

Resoconto a Delibera consiliare n. 4 del 22 Febbraio 2016 avente ad oggetto: “*Comunicazioni del Sindaco*”.

PRESIDENTE:

Possiamo passare al quarto punto: “*Comunicazioni del Sindaco sulla nuova composizione della Giunta comunale*”.

Prego, signor Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori, pubblico comunque presente, i cittadini che sono qui e quelli che seguono questi lavori attraverso...

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Sindaco, una preghiera: siccome siamo un po' sordi, noi vorremmo capire quello che lei dice; o si avvicina il microfono... grazie.

SINDACO CASCELLA:

Ha tutta la mia comprensione perché sono sordo anch'io, ho qualche problema di udito anch'io e quindi dobbiamo misurarci anche con questi problemi, con queste esigenze.

Intanto stavo salutando tutti coloro che stanno seguendo questa seduta particolarmente significativa, particolarmente significativa anche per le cose che abbiamo appena ascoltato e, immagino, per le altre che ne seguiranno, per cui, ovviamente, entrerà ancora più nel merito di fronte alle contestazioni specifiche, se ce ne saranno, se ce ne potranno essere e che non abbiano un carattere pregiudiziale come quelle che abbiamo appena ascoltato e che si ritraggono da una responsabilità evidente, perché abbiamo sentito un primo intervento in cui si diceva che si mette in campo una nuova opzione politica, legittimamente come è giusto che sia, però questa opzione politica la si mette a carico di una rappresentanza che aveva un'origine da un *rassemblement*, come si suol dire, di senso civico a sostegno di un obiettivo di cambiamento dell'amministrazione della città che era stata travolta nelle stesse persone che oggi dimenticano il proprio passato e anche il proprio ruolo esercitato nel passato oltre che nei passaggi a venire.

Questo per dire che abbiamo un problema politico di fondo con cui abbiamo dovuto misurarci in questa prima metà del mandato elettorale ed in effetti oggi si completa davanti al Consiglio comunale e a tutta la comunità un percorso che non esito a definire tormentato, che è passato attraverso momenti che tutti quanti sappiamo quanto sono stati effettivamente amari per ciascuno di noi. L'amarezza deriva dalla delusione del mancato impegno o dalle pretese a cui quell'impegno veniva condizionato. Invece credo che sia giusto che la verifica democratica affronti una più diretta assunzione di responsabilità da parte dei partiti della coalizione o di quello che si ritiene dover preservare della coalizione che si è presentata agli elettori, i momenti di incomprensione, i momenti di crisi che hanno contrassegnato questo percorso. I cui risultati, però - e io questo voglio dirlo perché è uno dei vizi della politica di cui non riusciamo a liberarci - i cui risultati sono documentati, noi li abbiamo messi insieme, visto e considerato che si parlava a vanvera come se n'è parlato poc'anzi, li abbiamo messi insieme in un documento che abbiamo chiamato "Rendiconto di metà mandato".

Si badi bene, abbiamo assistito anche ad una fase di quella dialettica politica di cui parlavamo prima in cui quei riconoscimenti venivano fatti, poi all'improvviso accantonati e denegati, com'è stato fatto qui poc'anzi. Allora il problema è esattamente questo: è possibile, è immaginabile quel tanto di onestà intellettuale che parta dal riconoscimento delle cose, piccole o grandi, tante o poche, buone o cattive, che comunque siano state fatte? Un minimo di assunzione di responsabilità, non davanti a questa Amministrazione, ma davanti agli elettori, davanti ai vostri stessi elettori? Questo è il punto. Andate a rilegervi quella carta di intenti, quel codice etico dei candidati che avete firmato e cercate di esserne ogni tanto conseguenti e coerenti. Il punto è esattamente questo.

Abbiamo seguito, nella ridefinizione degli incarichi, il criterio dell'adesione ad un progetto politico e anche il criterio della rotazione che attiene alle responsabilità, eccezion fatta per la delega al bilancio, che abbiamo confermato all'assessore Pansini, di recente nomina, anche in considerazione del lavoro svolto e del lavoro che attualmente è in corso per la definizione del bilancio per il 2016 che ci porta oggi ad uno dei passaggi essenziali, e per l'altra delega alle politiche del territorio, mantenuta dall'assessore

Pelle per la complessità dell'impegno che si è già sviluppato per il piano urbanistico generale e per l'esigenza di portare a compimento questo obiettivo vitale per riqualificare e rinvigorire il tessuto urbano. Entrano nella nuova Giunta, come abbiamo sentito, Michele Lasala con delega alle politiche della sicurezza, della mobilità, delle risorse umane; Maria Antonietta Dimatteo con la delega alle politiche infrastrutturali e manutenzione del patrimonio pubblico e lavori pubblici; Vincenza Dimaggio alle politiche istituzionali per l'istruzione, i giovani e lo sport.

Vorrei cogliere anche questa occasione per esprimere il più sentito ringraziamento agli Assessori uscenti Francabandiera, a cui do il benvenuto nei banchi della Sinistra, Pisicchio e Rizzi non solo per il contributo offerto alla vita amministrativa, ma anche per la disponibilità a dare continuità al proprio impegno attraverso nuove forme di collaborazione.

Siamo, insomma, a dar conto di una ridefinizione dell'assetto politico della Giunta nei termini dell'adesione determinatasi intorno all'indirizzo amministrativo, scontando anche alcune defezioni, come quelle che abbiamo appena ascoltato, dalla responsabilità di rispettare ed essere conseguenti in termini di lealtà e coesione al mandato popolare. Non abbiamo mai rimosso le difficoltà derivanti da una transizione del sistema politico e istituzionale, che ha finito per investire lo stesso assetto di questo Consiglio comunale nei banchi dell'opposizione come in quelli della maggioranza. Con questo quadro della rappresentanza popolare e quello che ne deriva nella sua composizione e nelle diverse aspettative, scontando, come non riconoscerlo, anche tensioni e conflitti interni, ci siamo misurati in questo passaggio. Abbiamo dovuto recuperare le divaricazioni prodotte dallo scioglimento anticipato del precedente Consiglio comunale, guarda caso determinato da una convergenza tra parti della maggioranza e componenti dell'opposizione, preoccupandoci unicamente di assicurare la doverosa continuità istituzionale con scelte rigorose, anche a costo di esporci a critiche e impopolarità persino sul piano individuale, seguendo le trasformazioni indotte dalle dinamiche politiche ed elettorali.

Uso questa espressione, "trasformazione", che non a caso è stata richiamata prima nella sua forma di degenerazione nel trasformismo, perché è uno degli elementi che è appartenuto al dibattito politico che c'è stato finora. "Trasformazione" fu il termine usato nel 1882 da Agostino Depretis. Le trasformazioni investono periodicamente l'incapacità del sistema istituzionale di far fronte con gli strumenti propri della politica ad una dialettica anche conflittuale che si misuri con i processi reali del corpo sociale e metta in campo idee e progettualità per l'insieme della collettività. E' quando questo non avviene che si ha il trasformismo, il trasformismo ovunque, a Destra o a Sinistra, perché significa inseguire interessi particolari, quale che ne sia la natura o la convenienza, diventa trasformismo quando si diserta il campo del confronto nelle sedi istituzionali per inseguire la facile propaganda mediatica e quando si indica la pagliuzza nell'occhio di chi si ritiene avversario perché non si riesce a vedere la trave che stravolge l'immagine propria, tanto più in un Consiglio dato che in questi tre anni non c'è stato schieramento e non c'è gruppo consiliare che non debba fare i conti con un inedito riassetto o frammentazione del sistema politico e già nuovi processi di scomposizione e ricomposizione si annunciano proprio in questi giorni e in questi momenti.

Si può legittimamente criticare l'azione amministrativa, anzi, siamo per primi pronti a farci carico dell'esigenza di recuperare l'efficacia e l'efficienza dell'azione, ma quella che si pone è una vera e propria questione politica ad ogni livello. Questo per la nostra parte stiamo cercando di fare, evitando di inseguire pretese personali e chiusure di parte. Abbiamo piuttosto cercato, al giro di boa della consiliatura, di ricostruire quel rapporto tra le grandi culture e tradizioni politiche, quella cattolica derivante dal Partito Popolare, prima ancora del fascismo e poi di una parte consistente della Democrazia Cristiana, quella della Sinistra legata alla vicenda storica del Partito Comunista e quella socialista, laica e liberale, insomma, quelle tradizioni che si riconoscono nel più vasto campo di forze democratiche, nel segno della naturale evoluzione di una coalizione che sia capace di arginare le pulsioni populiste e le scorciatoie demagogiche, assumendo la cultura dei diritti e dei doveri, dei diritti civili e della coesione sociale, per far fronte alle questioni di convivenza e di civiltà. Non un'altra maggioranza rispetto al patto elettorale, anzi, rivendichiamo ancora qui e ora l'idea di una maggioranza fondante di quel patto e quindi come tale capace di allargare e ricomporre la rappresentanza degli interessi generali della città. Per questo c'è bisogno di coesione attorno ad un progetto che si prospetti naturalmente già verso la scadenza del mandato, di cui condividere le finalità di cambiamento e la piena assunzione di responsabilità degli impegni conseguenti nella gestione amministrativa insieme alle espressioni della società civile interessata a partecipare alla vita pubblica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Un augurio alla nuova Giunta, ringraziamo anche l'assessore Antonio Rizzi e l'assessore Irene Pisicchio per il lavoro che hanno svolto per la nostra città.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mazzarisi. Prego.

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Signor Sindaco, signori colleghi Consiglieri; vorrei rispondere a quello che lei ha appena detto e all'accusa che ha fatto nei confronti di due Consiglieri dei venti che le hanno permesso di essere eletto; se lo ricordi sempre, Sindaco. Lei ha appena detto che due Consiglieri hanno parlato...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE MAZZARISI:

No, non è stato il contrario, forse lei i dati non li... si analizzi il sito del Comune e si renda conto dei dati, si renda molto conto dei dati.

Lei ha detto che noi abbiamo parlato a vanvera, lei ci ha accusato di parlare a vanvera mentre noi per due anni abbiamo ascoltato lei parlare a vanvera. Ci ha parlato di un mancato riconoscimento del lavoro svolto. In effetti, su questo sono d'accordo. Lei mi deve dire un provvedimento che è nato da questa Amministrazione e che è stato portato a termine. Io ricordo solo di esempi di provvedimenti nati da altra Amministrazione e portati a termine da questa Amministrazione e di questo le posso dare merito, ma non che sono stati progetti nati da questa Amministrazione. E infine lei parla di coerenza politica. Le ho detto poc'anzi che la coerenza politica non la rivedo in lei signor Sindaco, perché lei è stato eletto grazie ad una coalizione che lei ha stravolto più volte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Il consigliere Losappio ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri; Sindaco, io ho necessità e non posso esimermi dal fare delle considerazioni. La prima: innanzitutto io le dico con tutta onestà che speravo che lei...

PRESIDENTE:

Un attimo, un attimo. Diamo un ordine a questa discussione che si è aperta sulle comunicazioni del Sindaco. Interviene uno per gruppo...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Faccio un discorso politico...

PRESIDENTE:

Sì, ma siccome il consigliere Damiani si era iscritto a parlare primo, ora parla il dottor Losappio, quindi c'è il consigliere Damiani e il consigliere Basile? Va bene.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Non ci sono problemi.

Lei mi ha interrotto, Presidente, mi ha fatto perdere il filo del discorso, io poi ho difficoltà a riprenderlo...

PRESIDENTE:

E' così bravo che non ha difficoltà, prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Ho difficoltà a riprenderlo.

Stavo dicendo che mi aspettavo, Sindaco, che lei, come dire, portasse una novità di tipo politico e istituzionale quando è venuto a Barletta. Su quale potesse essere questa novità politica e istituzionale io mi ero fatto un'idea, ma alla fine non mi ci sono più ritrovato. Che significa questo? Significa, ad

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

esempio, a proposito del cambiamento della sua Giunta, cioè dei movimenti che ha fatto, delle deleghe che ha variato eccetera, che io pensavo che la politica fatta, come dire, in maniera - mi scusi il termine, me lo consenta - intelligente e soprattutto efficace dovesse prevedere un mandato di delega agli assessori e poi

valutare lei, come sindaco e responsabile dell'Amministrazione, a distanza di uno o due anni, se questi assessori avessero o meno raggiunto gli obiettivi a loro assegnati; poi, sulla scorta del rilievo di una capacità o di obiettivi raggiunti, lei poteva confermare o aveva tutto il diritto di cambiare l'assessore e in quel caso poteva anche fare riferimento, come succede normalmente, ad una spartizione politica. Invece da quello che vedo (nulla abbiano ad avere i nuovi Assessori, per carità, parlo sempre nel rispetto personale) io mi pongo questi problemi e vi dico: questa mancata soluzione di continuità nelle varie deleghe sicuramente creerà e produrrà un forte disagio operativo e creerà ancora una volta un sistema operativo farraginoso, con disastrosi, rallentamenti, poi, di tutte le opere che vanno messo in opera.

10 vi chiedo una cosa, vi faccio una domanda. Il caro amico Antonio Divincenzo, che io stimo, persona capace eccetera, oggi viene proiettato in un settore che è quello dell'ambiente. Per carità di Dio, io sono sempre fiducioso nelle capacità geniali di noi esseri umani, però io mi chiedo: come fa il caro assessore Divincenzo ad imbarcarsi in una problematica così complessa (noi sappiamo che cosa sta succedendo in questi giorni), così strategicamente importante per la città? Fino a ieri ha fatto l'assessore alla cultura mi pare... alla pubblica istruzione, sport eccetera... cioè, io sono convinto che Antonio ha tutte queste capacità, ma qualche perplessità, scusami Antonio, io me la posso creare. Io faccio il cardiologo da quarant'anni, però se qualcuno mi dice "da domani fai l'ortopedico", posso essere un geniaccio, ma forse ho qualche difficoltà anch'io nel mio lavoro.

Questa, diciamo, mancata soluzione di continuità, caro Sindaco, diciamo che mette a nudo la sua non proprio perfetta capacità amministrativa e soprattutto la non coerenza dell'operatività amministrativa. Me lo consenta, ma io, lei lo sa, quello che penso glielo dico.

E la stessa cosa nel precedente Consiglio comunale io gliel'ho fatta presente a proposito della dirigenza perché lei sta facendo la stessa cosa con la dirigenza affidando più incarichi alle stesse persone, cambiando repentinamente, a distanza di tre a quattro mesi, deleghe e settori di appartenenza. Io voglio capire come facciamo a portare avanti qualsiasi argomento. Ad esempio, un esempio per tutti: l'Angioletto (l'ho detto anche l'altra volta e mi scoccia essere ripetitivo); sull'Angioletto sono due anni e mezzo che io mi batto per questa casa per i disabili e non riesco a venirme a capo. Perché? Perché lei ogni sei mesi cambia il Dirigente e ogni Dirigente che arriva dice "un momento, devo prima prendere in mano le pratiche... devo vedere la vecchia gara... dobbiamo istituire la nuova gara...". Ma si rende conto che sistema intricato operativo amministrativo si sta creando e dell'inerzia a cui alla fine porta questo tipo di amministrazione? E' solo un sollecito, Sindaco. Lei sa, mi conosce, sa bene che io, se parlo, parlo sempre con lo spirito di collaborazione e di costruzione nell'interesse della città, non nell'interesse mio personale o del suo interesse, ma solo della città. La ringrazio dell'ascolto.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio. Prego, consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri; un saluto di benvenuto alla nuova Giunta e un saluto anche per un arrivederci a chi ha composto la Giunta e oggi non ne fa più parte. Poi alla fine ci ha rimesso la pelle un assessore che è l'assessore Irene Pisicchio, che la salutiamo anche per il lavoro che ha profuso. Per Tonino Rizzi c'è la sedia che è qui, è libera, è pronta, perché, come noi tutti sappiamo, c'è ancora una nomina da fare e quindi forse lo ritroveremo nuovamente in Giunta.

Io, Presidente, le ho chiesto subito, come molte volte le chiedo, di intervenire nel momento in cui ancora una volta il Sindaco, nel suo intervento, invece di fare un esame della situazione politica che lo ha portato qui a scendere da Roma sino a Barletta, di quelli che sono stati i propositi, di quello che era un patto di coalizione, di quello che era un patto di governo, di quello che era un patto con gli elettori (che secondo me, dopo due anni e mezzo, dopo quasi tre anni, è una verifica che bisogna pur fare), invece di parlare di tutto questo, ancora una volta lancia accuse e strali, perché lo ha fatto anche pubblicamente con più di una nota stampa: ha accusato in più occasioni l'opposizione o l'intero anche Consiglio comunale e ha parlato di vizi e virtù della politica barlettana che noi ci portiamo dietro, della politica che ha un retaggio abbastanza vecchio e lui, in qualità di salvatore della patria, era venuto qui proprio per salvarci e per salvare la situazione a Barletta.

Io, Sindaco, ancora una volta respingo queste accuse, le respingo a nome mio e di tutta la minoranza, di tutta l'opposizione, perché se lei deve parlare, deve fare dei ragionamenti, lei si deve rivolgere alla maggioranza, lei deve trovare la quadratura del cerchio nella sua maggioranza. Lei deve far presente ai suoi elettori quello che era l'accordo di governo, quello che era il patto con i cittadini che lei ha assunto nel momento in cui è venuto da Roma a Barletta per assumere la sindacatura di questa città. Noi come opposizione facciamo il nostro lavoro; se lo facciamo bene o lo facciamo male, poi ci giudicheranno nel momento successivo gli elettori, ma lei pensi oggi ad una sua maggioranza che invece esce a pezzi da un rimpasto di Giunta che nulla di nuovo dice alla città. Lei ha solto ridistribuito le carte, anzi, come sottolineava anche il dottor Losappio e sottolineo anch'io, ha rimescolato le stesse deleghe togliendole a chi aveva iniziato un lavoro. Io non ho nulla da dire a chi aveva iniziato un lavoro, poi lo stava facendo anche male, ma era giusto che lo terminasse per gli altri due anni; se aveva dei progetti da portare a compimento, era giusto. Questo è stato ancora più grave rispetto a qualche sostituzione, ma il fatto di rimescolare le deleghe è secondo me molto più caotico di altre situazioni.

Noi ci saremmo invece aspettati che lei prendesse, così come erano i propositi, il toro per le corna e quindi nominasse a questo punto veramente una Giunta di tecnici, di persone al di fuori di quelli che erano gli schieramenti non di partito, perché lei aveva un vincolo di maggioranza politica con il centrosinistra, ma dei nominativi tutti nuovi e quindi veniva in Consiglio e veniva a sfidare la sua stessa maggioranza su questo. Invece lei non l'ha fatto, si è piegato alle volontà di un partito politico, del Partito Democratico, e quindi lei questo deve dire oggi in Consiglio comunale e non altre storie, e non altre questioni, e non altre vicende.

Ci fa piacere che lei ritratti su tutta una serie di argomentazioni che sono state il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale e dei suoi buoni propositi, cioè il codice etico, il trasformismo, il familismo, ci fa piacere: oggi lei intravede nel trasformismo un valore aggiunto - lo dico ai cittadini. Lei dica ai cittadini in maniera chiara che oggi il trasformismo è un valore aggiunto della sua maggioranza; lo ha detto nel suo discorso, quindi lei lo faccia presente e lo dica a tutti i cittadini perché noi le abbiamo fatto anche delle domande come opposizione; tanto di rispetto a tutti i nomi della Giunta, non scadiamo mai nel personale, ma politicamente noi le abbiamo posto una serie di domande proprio su queste questioni che riguardano codice etico, trasformismo e familismo e lei è tenuto a rispondere anche in Consiglio comunale in merito a queste questioni. Se poi ha cambiato idea è legittimo, tutti possiamo cambiare idea, ma se lo ha fatto anche lei, lo dica e lo faccia presente a tutti i cittadini. Si assuma lei la responsabilità insieme alla sua maggioranza di continuare a governare questa città. Per noi lo sta facendo male, non lo sta facendo assolutamente bene, prova ne è, come dicevamo, una maggioranza che oggi è frantumata, con degli esponenti che si dichiarano anche indipendenti, con una forza politica che non fa parte più della coalizione e che quindi ha deciso di restare fuori da quello che era l'attuale centrosinistra che lo ha portato al governo della città. Se queste sono le sue scelte, lo dica. Se lei oggi nel trasformismo, come dicevo, vede la possibilità di poter mantenere sulle acque una barca che sta affondando, lo faccia pure, ma sia chiaro con i cittadini perché noi assolutamente saremo puntuali su ogni questione che riguarda la nostra città. Noi faremo opposizione, la continueremo a fare in maniera anche dura in alcuni casi perché è giusto che sia così affinché i cittadini possano finalmente avere delle risposte serie e concrete a quelle che sono le problematiche che da anni sono purtroppo sempre le stesse. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Damiani. Consigliere Basile, prego.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri tutti, cittadini e, direi, nuovi Assessori, che francamente non conosco, ho avuto modo di conoscere solo l'assessore Dimaggio che a differenza di altri viene in Commissione e partecipa, e ne capiremo le motivazioni successivamente nelle sedi opportune; veniamo al dunque. Come tutti voi sapete, cari Consiglieri, colleghi, non è mia abitudine leggere perché credo che leggere, seppure possa essere una virtù, significhi quasi imparare a memoria e io a memoria non imparo, però sono così tante le *défaillance* e le *gaffe* di questa Amministrazione che si perpetrano da tempo, ma maggiormente negli ultimi mesi, che mi sono in un certo qual modo preoccupato, egregio Sindaco, di mettere nero su bianco cinque punti. Il mio intervento ovviamente è in qualità di capogruppo della lista civica che mi onoro di rappresentare insieme al collega consigliere

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

Ruggero Dicorato, Adesso Puoi, espressione di volontà civile, di rappresentante delle opposizioni di cui

mi onore di far parte (sì, mi onoro di far parte di questa opposizione) e di Presidente della Commissione consiliare Lavori pubblici, una Commissione bistrattata, violentata da atteggiamenti beceri e strafottenti di questa Amministrazione e maggiormente di coloro i quali dovrebbero interfacciarsi per rispetto non del Presidente della Commissione o dei componenti, ma dei cittadini di cui noi raccogliamo le istanze per dare consequenzialmente giuste, opportune e doverose risposte.

Io vorrei ringraziarla, Sindaco, per l'opportunità che ci offre. Il mio ovviamente è un ringraziamento ironico visto e considerato che si consumano Consigli comunali quasi come se fossero delle scadenze imposte o perché si seguono i desiderata di quelle che sono oggi le sue attenzioni a delle regole che ci vengono imposte dalla legge, dallo Stato; si approvano debiti fuori bilancio così, a cadenza naturale, perché si è obbligati ad approvarli e quindi solo lì, lei, Sindaco, si ricorda di sollecitare la Presidenza del Consiglio comunale a convocare la Conferenza dei Capigruppo per calendarizzare la seduta consiliare.

Io le dico che questo, a mio avviso, è un Consiglio comunale delegittimato, Sindaco, delle proprie funzioni, del proprio ruolo politico e istituzionale e io la prego di attenzionare queste carenze visto che non l'ha mai fatto finora dal suo insediamento fino a questa metà di mandato. Io le ricordo che lei è stato nominato e scelto, Sindaco, quale rappresentante di una comunità cittadina, quella comunità che oggi è violentata dalla sua superficialità, dal suo lassismo, dal suo, mi consenta, menefreghismo assoluto, dal suo non sentire la Cosa pubblica quale dovere morale di rappresentare, attraverso la Cosa pubblica, la volontà del cittadino. Ma questo per lei, ripeto, è un *optional* e lo è per la sua maggioranza, lo è per i suoi Assessori, che dimostrano (non me ne vogliono perché ovviamente a livello personale c'è sempre rispetto) superficialità, lassismo, menefreghismo.

Ovviamente è doveroso da parte mia accogliere benevolmente l'ingresso tra i banchi dell'opposizione degli amici Calabresi e Mazzarisi, persone di grande nobiltà d'animo, che hanno dimostrato coscienziosamente - coscienziosamente, ripeto - di prendere le distanze da un'Amministrazione nullafacente, da un'Amministrazione dormiente, ma non mi voglio ripetere in quello che ho detto in prefazione in questo intervento. Accolgo benevolmente l'ingresso nel Gruppo Misto del dottor Losappio, persona che stimo amorevolmente, una persona anch'egli di grande equilibrio, di grande spessore, di grande sensibilità nei confronti di quella che è veramente la materia amministrativa e lo dimostra nelle sue dichiarazioni, le dichiarazioni che ha fornito in precedenza dicendo e precisando che, sì, prendeva le distanze da un partito politico di minoranza, ma che comunque continuava a combattere la sua battaglia nei banchi dell'opposizione per combattere queste nefandezze e queste carenze.

La città, Sindaco, in lei ha sperato; ha sperato, attraverso il suo presentarsi quale novità, quale stacanovista, uomo del cambiamento, ha sperato che ci fosse una spinta sull'acceleratore per questa città. Lei era colui il quale avrebbe dovuto mettere ordine; lei era stato chiamato e, direi, quasi nominato, perché non dimentichiamo - Sindaco, non me ne voglia - che Barletta è l'unica città in Italia dove il PD non ha consumato le primarie. Scandaloso! Chissà perché. Ai posteri l'ardua sentenza, o ai cittadini...

#### PRESIDENTE:

Consigliere la invito a sintetizzare, ad essere un po' più veloce perché ha già consumato quasi dieci minuti e dobbiamo andare avanti.

#### CONSIGLIERE BASILE:

Certo. C'è una nota molto importante, ma non voglio ripetermi in quello che è stato l'intervento di chi mi ha preceduto, ma la cosa che mi fa riflettere è l'ipocrisia di una maggioranza che gioca al rimpiattino, che gioca ai dispetti, che continua ad essere consequenziale a quelle vecchie logiche, Sindaco, che lei avrebbe dovuto combattere: le logiche dell'accontentare l'uno o l'altro in base al familismo o ai propri desiderata di partito o di liste che l'hanno sostenuta. L'ingratitude della sua persona nei confronti di quegli uomini che sono scesi per strada a chiedere i voti per lei si è manifestata in un atteggiamento consequenziale irrispettoso e irriguardoso proprio di quelle persone: allontanare Assessori che hanno iniziato un percorso, che sono stati, a mio avviso, utilizzati, violentati. Mi riferisco principalmente - e io la ringrazio pubblicamente, mi congratulo - all'assessore Irene Piscichio, che ha dato, che ha avviato in questa città il porta-a-porta dedicandovisi dalla mattina alla sera, partecipando attivamente a quelle logiche di cambiamento e di avvio di un nuovo *modus agendi*, di un *modus operandi* dei cittadini.

Io vorrei sapere, Sindaco, da lei, mi creda, vorrei sapere: ma i suoi assessori precedenti che cosa hanno prodotto? Io oggi ancora vorrei sapere dagli ex assessori: cosa avete prodotto nei servizi sociali, per

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

quanto riguarda i lavori pubblici? Dove addirittura siete arrivati a strumentalizzare attraverso un *social* una gettata di bitume, dimenticando che la 167 non è solo via Romanelli, non è solo via Romanelli, a gettare

del bitume illudendo i cittadini che trattavasi di opere di urbanizzazione. Tra l'altro siete stati superficiali due volte, vi siete fatti un autogol per due volte perché quelle opere di urbanizzazione iniziavano il 21 settembre 2015, stando a quanto da voi pubblicato all'Albo pretorio alle ore 15.00, quando consegnate le chiavi del cantiere della 167 alla ditta esecutrice dei lavori. Falso! Falso! Falso!

PRESIDENTE:

No, consigliere Basile... Consigliere Basile, deve concludere... concluda...

CONSIGLIERE BASILE:

Io chiedo pubblicamente le scuse dell'assessore Pelle e del consigliere Santeramo...

PRESIDENTE:

...sta andando fuori...

CONSIGLIERE BASILE:

...che hanno strumentalizzato un'azione che è un diritto dei cittadini...

PRESIDENTE:

...consigliere Basile, concluda...

CONSIGLIERE BASILE:

...vergognatevi, vergognatevi! Amici, Consiglieri e Assessori, vergognatevi!

PRESIDENTE:

...Consigliere, è stato chiaro... Consigliere, deve concludere... concluda...

CONSIGLIERE BASILE:

...e non dimentichiamo, Sindaco...

PRESIDENTE:

...deve concludere...

CONSIGLIERE BASILE:

...non dimentichiamo, non dimentichiamo che ci sono famiglie, oggi, che piangono miseria a Barletta, famiglie che lei ha dimenticato, che vivono alla stazione, vivono per strada, vivono su delle panchine...

PRESIDENTE:

No, no, no... consigliere Basile, basta così!

CONSIGLIERE BASILE:

... e lei vuole dare agli zingari una villa confiscata alla mafia! Vergogna!

PRESIDENTE:

...consigliere Basile, basta!

CONSIGLIERE BASILE:

...Si vergogni!

PRESIDENTE:

Basta! Bene...

*(Consigliere Basile fuori microfono - schiamazzi in aula)*

PRESIDENTE:  
Consigliere Basile, basta! Basta!

*(Schiamazzi in aula)*

PRESIDENTE:  
Non deve... No no... per cortesia... no no no no, no, calma! No, no... qua non dobbiamo fare uno spettacolo...

CONSIGLIERE BASILE:  
Concludo...

PRESIDENTE:  
Consigliere, concluda e basta, l'ho già ripresa tre volte...

*(Schiamazzi in aula)*

CONSIGLIERE BASILE:  
Vorrei ancora sapere, vorrei ancora... Silenzio, per favore! Per favore, silenzio!

PRESIDENTE:  
Consigliere Basile, se crea confusione non sentiamo...

CONSIGLIERE BASILE:  
Vorrei ancora sapere quali sono le sue intenzioni concernenti gli impianti sportivi...

PRESIDENTE:  
Va bene, grazie...

CONSIGLIERE BASILE:  
...vorrei sapere - mi scusi - vorrei sapere...

PRESIDENTE:  
...deve concludere...

CONSIGLIERE BASILE:  
...vorrei sapere, vorrei sapere se per il Manzi-Chiapulin ci sarà proposta di deroga, ci sarà la possibilità di derogare; vorrei sapere, in caso di mancato completamento del Puttilli, che fine farà la nostra squadra di calcio, cosa faranno quegli uomini che oggi hanno messo la faccia per salvare una società sportiva che rappresenta il cuore e i desiderata di tutti i barlettani. E' un onore portare la squadra di calcio in giro per l'Italia, il nome di Barletta, quello che avrebbe dovuto fare lei, Sindaco, avrebbe dovuto fare lei invece di preferire di accontentare nella sua Giunta i familismi, Assessori che oggi... non me ne vogliate, a livello personale, nulla contro di voi, vi rispetto, ma non è possibile avere in questa Giunta Assessori che hanno le mogli nei pubblici uffici dell'Amministrazione, Assessori che hanno mariti o suoceri nelle partecipate della Buzzi Unicem...

PRESIDENTE:  
Consigliere! No, no, Consigliere!

CONSIGLIERE BASILE:  
...o ancora avere Assessori che hanno i mariti Dirigenti al Bilancio. Solo in questa città accadono cose così scandalose! Io invito tutti, tutti i cittadini...

PRESIDENTE:  
Basta! No no no!

CONSIGLIERE BASILE:

... a fare proprie...

*(Consigliere Basile fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Basta! Consigliere Basile, basta! Basta! Basta! Consigliere, basta!

*(Consigliere Basile fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Consigliere, l'ho ripresa più di tre volte!

*(Consigliere Basile fuori microfono)*

PRESIDENTE:

No, basta, va bene così. Basta.

Se non ci sono altri interventi...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

La consigliera Maria Campese ha chiesto la parola. Prego...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Non creiamo confusione altrimenti non capiamo...

CONSIGLIERE BASILE:

E ancora una cosa perché non ho concluso: ricordatevi che l'opposizione c'è, il centrodestra c'è ed è *(fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Ha concluso... c'è, l'abbiamo capito...

*(Schiamazzi in aula)*

PRESIDENTE:

Okay, va bene... la forza dell'ordine... per cortesia, le forze dell'ordine...

*(Schiamazzi in aula)*

PRESIDENTE:

Signori, riportiamo ordine altrimenti devo sospendere... riportiamo... va bene, ci sono loro, okay...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Ho già notato che non abbiamo l'immagine nei video, avevo già richiamato dietro i signori della... loro mi dicono che a casa si vede, che è un problema solo del circuito interno. Mi confermate, signori della Mediacom?

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:  
Silenzio però!

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:  
Quindi, è solo un problema interno, Lilli?

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:  
Io sono qui con lei, quello che mi dicono... non sono...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:  
Mi dicono che a casa si vede.  
Prego, consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, Sindaco, Giunta; oggi diciamo che siamo ad un punto di svolta di questa Amministrazione. Io vorrei ricordare al Sindaco che lui viene a Barletta catapultato dai livelli nazionali del Partito Democratico perché a Barletta c'era un problema di gestione del Partito Democratico, di lotte intestine, di fratture, un'Amministrazione con sindaco PD che va a casa per mano di Consiglieri del PD e rispetto a questo ci viene proposto un profilo di candidato sindaco che si poneva al di sopra delle diatribe interne, che non aveva legami e intrecci con quella o quell'altra cordata del Partito Democratico, che si poneva come colui che poteva proporre alla città di Barletta un modello politico altro, diverso, che faceva della partecipazione l'elemento di rottura e di rilancio di una politica diversa, che faceva della trasparenza, della legalità, che faceva della partecipazione l'elemento di rottura e di rilancio di una politica diversa, che faceva della trasparenza, della legalità, dell'etica politica dei vessilli alti da rispettare e portare avanti.

Ebbene, cosa è avvenuto in questi anni? In questi anni è avvenuto che, man mano che siamo andati avanti, tutti questi propositi, questa distanza dai gruppi di potere, questa distanza dai condizionamenti, questa distanza da politiche che non fossero eticamente encomiabili, man mano che si è andati avanti questa tensione ideale l'abbiamo vista via via scemare fino ad arrivare a quello che obiettivamente mai ci saremmo immaginati.

Abbiamo lavorato come forza politica con gli altri soggetti che hanno consentito l'elezione del Sindaco Cascella, che, voglio ricordare, prende meno voti delle forze politiche che lo appoggiavano, quindi la città che non conosceva il candidato Cascella, non gli ha riconosciuto un valore aggiunto, ma sono state le forze politiche che hanno dovuto trainare questo candidato che era un emerito sconosciuto per la città. Il punto è che noi abbiamo lavorato per un rilancio dell'Amministrazione e ci siamo resi conto, a distanza di due anni e mezzo, che l'Amministrazione non aveva ancora quello slancio che ci saremmo aspettati. Dopo due anni e mezzo abbiamo detto: facciamo il punto della situazione e cerchiamo di capire quali sono gli obiettivi importanti che ci si prefigge come coalizione e in base a quelli approntiamo la macchina amministrativa, dotiamoci delle competenze migliori per dotarci degli strumenti che ci consentano di raggiungere gli obiettivi. Avevamo trovato un'intesa fra le sei forze politiche che avevano contribuito all'elezione di Pasquale Cascella a sindaco.

A distanza di un mesetto dalla consegna di un documento nelle mani del Sindaco in cui si dicevano parole chiare, si diceva che bisognava dotarsi degli strumenti migliori, si individuano gli obiettivi da raggiungere, si rivedevano le deleghe perché le deleghe così come erano distribuite sinceramente in alcuni ambiti non avevano né capo, né coda... Abbiamo fatto un lavoro che era un lavoro condiviso da tutte le forze politiche e da tutti i soggetti che si riconoscevano nell'Amministrazione, non nell'Amministrazione Cascella, che avevano contribuito ad eleggere Cascella, perché Sinistra Unita da tempo non si riconosceva più nell'Amministrazione. Non aveva neanche una sua rappresentanza, ma non

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

ne abbiamo mai fatto un problema di poltrone, noi non abbiamo mai posto il diktat "o abbiamo l'assessore di riferimento oppure non votiamo i provvedimenti eccetera" perché non è questa la nostra modalità di fare la politica, questa è la politica fatta da altri a cui lei, Sindaco, si è sottomesso, a cui ha ceduto purtroppo. Noi ci siamo ritrovati, a distanza di un mese da quel documento, con una convocazione di un tavolo politico

di maggioranza in cui ci veniva proposto un altro documento dove era chiaro il disegno messo in atto dal Sindaco, dal Partito Democratico, e a cui le altre forze politiche satelliti si sono accodate senza dire né a, né ba. Non ho sentito una voce che si sia opposta a questo percorso in cui si metteva Sinistra Unita di fronte al fatto compiuto. Della serie: non veniva riconosciuta neanche la cultura di Sinistra nel documento, che era un documento inemendabile, un documento in cui si diceva "allargamento ai Socialisti, al Partito Socialista in maggioranza", senza dire niente su quelli che erano gli obiettivi programmatici da raggiungere, senza dire niente su quali erano gli strumenti di cui ci si dotava. Insomma, quello che avevamo sottoscritto prima era diventata carta staccia. Della serie: noi abbiamo a che fare con esponenti di partiti, anche importanti, che si siedono ai tavoli, firmano i documenti e poi quei documenti vengono disattesi senza porsi il problema di quale credibilità politica abbiamo ancora rispetto alla città, rispetto all'elettorato, perché la coerenza è anche tenere fede alle cose che vengono scritte e dette, non è un disvalore, è un valore che va recuperato, che va rafforzato e invece va condannato il comportamento di chi ritiene di poter sottoscrivere documenti che poi diventano carta straccia nello stesso momento in cui vengono sottoscritti. Sindaco, lei ha parlato di "trasformazione" nelle sue comunicazioni, ma di quale trasformazione stiamo parlando? Lei ha agevolato, in questi due anni e mezzo, spinte personalistiche, aspettative personali, ha incentivato l'ingresso in maggioranza di transfughi dall'opposizione e con l'aggravante che lei non ha ancora spiegato alla città perché ha inteso mettere fuori dalla maggioranza una forza politica come Sinistra Unita che è stata leale fino in fondo con lei. E' stata tanto leale che un anno fa, quando si è trattato del PUTT, si è attenuta a quelle che erano le linee programmatiche di mandato 2013-2018 che avevamo votato in Consiglio comunale, perché a pagina 35 c'è scritto "in coerenza con il Piano paesaggistico territoriale regionale prevedere eccetera eccetera". Nelle linee di mandato il PUTT non era ricompreso, allora lei mi deve spiegare perché l'Amministrazione ci sottopone in Consiglio comunale, con carattere d'urgenza, un anno fa, un provvedimento che non era in linea con le linee di mandato. Quando è stato posto il problema e quel provvedimento è stato bocciato legittimamente da questo Consiglio comunale, lei li ha deciso di far fuori Sinistra Unita, questo deve dire alla città, perché una forza politica che si guarda le carte e che vuole l'interesse della città, vuole la difesa del paesaggio, vuole la difesa delle coste, vuole una città più vivibile e più a misura di cittadino, è una forza politica scomoda. Se io sulla stampa dico che l'Amministrazione ha tutti gli strumenti per dare gli affidamenti diretti a Bar.S.A., e non aspettare aprile, maggio, giugno (nella normativa oggi quella è un'opzione possibile), allora la politica o ha il coraggio delle scelte, o altrimenti consegnate le chiavi ai Dirigenti perché non ha più senso. Se sono i Dirigenti che devono dire se e quando possono essere fatti... nella legittimità degli atti, badate bene, nella legittimità, legittimamente si possono dare gli affidamenti, però siccome la politica si deve ridurre a fare il ragioniere, ad aspettare che sia qualcun altro che decide cosa fare e quindi noi facciamo i ragionieri e ratifichiamo quello che altri hanno deciso, diciamo che la politica non ha il coraggio delle scelte. O se diciamo e denunciando che sono stati affidati appalti in cui i lavoratori non vengono pagati, in cui non sono riconosciuti i livelli salariali minimi (tutta la partita degli appalti al massimo ribasso che non funziona, la tutela dei lavoratori eccetera) allora Sinistra Unita è una forza politica che è destabilizzante per l'Amministrazione.

Io penso che la maggiore destabilizzazione che l'Amministrazione abbia avuto è stata proprio quella messa in atto dalla sua Giunta e da lei, Sindaco, quando voleva a tutti i costi che venisse approvato il PUTT, che, ripeto, non è ricompreso nelle linee di mandato. Allora bisogna capire le decisioni chi le prende, in quali stanze vengono assunti i cambiamenti alle linee programmatiche senza che la maggioranza di allora e il Consiglio comunale potessero decidere...

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, la invito a concludere.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, chiedo scusa, ma la cosa è troppo importante e quindi...

PRESIDENTE:

Lo so che è importante, però dobbiamo pure contenere i tempi.

CONSIGLIERA CAMPESE:

L'operazione messa in atto da lei, Sindaco, dal Partito Democratico e dalle altre forze è una vera e propria operazione trasformista, non nascondiamoci dietro la filologia delle parole "trasformazione", "trasformismo". Questo è un vero trasformismo politico e storicamente, dal 1882 quando cominciano questi processi trasformistici, è sempre chi sta al governo che li promuove, è sempre chi sta al governo e vuole mantenere il governo che trova e invita e promuove processi di trasformismo aumentando le fila della propria maggioranza.

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

Lei ha anche fatto un'altra operazione, non solo a messo fuori dalla sua maggioranza Sinistra Unita, cosa di cui io vorrei che lei desse conto alla città, ma ha fatto anche un'altra operazione. Io voglio capire ogni singolo Assessore a chi fa riferimento. Lei ha nominato assessore un soggetto che si è dichiarato de La Puglia in Più che non ha partecipato alle elezioni, che non sta nello scenario... cioè, io voglio capire se queste operazioni sono operazioni rispetto alle quali... Allora, Mazzarisi e Calabrese sono coloro che non hanno mantenuto il patto elettorale e questa operazione, invece, mantiene il patto elettorale? O ci sono pesi e misure diverse a seconda se le operazioni le fa lei, Sindaco, perché se le fa lei sono operazioni eticamente valide, se invece sono altri a farle non vanno bene?

PRESIDENTE:

Consigliera, le chiedo di concludere perché...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, concludo, concludo.

Ha fatto riferimento alla questione che c'è un ritrarsi dalla responsabilità politica e poi fa riferimento ad un progetto in cui fa convergere le energie, le sinergie sane della città. Sindaco, lei ha dimostrato, con l'operazione messa in atto, che non è stato capace di tenere la sua maggioranza. Lei, che doveva essere il capo politico dell'Amministrazione, ha dimostrato di essere succube di spinte diverse. Lei è stato al ricatto di qualcuno perché voglio ricordare, tornando al PUTT, che in quella sede c'è stato un esponente del Partito Democratico che ha detto che dava mandato al suo Segretario, ma evidentemente l'ha raccolto lei l'invito, di cambiare la maggioranza: in quella sede è stato detto che bisognava cambiare la maggioranza, tempo un anno e lei l'ha fatto. Allora se non sono questi i processi più preoccupanti per la città che si aspettava un cambiamento e che invece si è ritrovata la vecchia politica! Evidentemente lei a Roma ha imparato molto, negli intrighi di Palazzo, di come si creano gli elementi di dissenso e gli elementi di rottura ed è stato molto bravo a portarli qui a Barletta esautorando proprio la Sinistra. Su questo io voglio parole di chiarezza. Sindaco, non faccia più riferimento alla responsabilità degli altri perché lei deve prima di tutto pensare alla sua di responsabilità. Lei si è fatto artefice di un'operazione scellerata su cui veramente io la invito a riflettere. Lei deve semplicemente dire alla città quali sono state le motivazioni vere che l'hanno portata a dire che Sinistra Unita non era più funzionale ad un progetto di città. Forse stiamo discutendo del PUG e quindi diciamo che Sinistra Unita era un po' scomoda? O siamo troppo pressanti nel parlare di partecipazione e quindi Sinistra Unita è scomoda? O criticamente, ma pensando di promuovere un cambiamento, veniamo fuori sulla stampa e facciamo dichiarazioni che sono in dissenso con il suo pensiero? La democrazia è anche dissenso, la democrazia è anche pluralità di posizioni. Se lei intende avere una Giunta che è tutta allineata sul suo pensiero e un Consiglio comunale e una maggioranza di "alzapalette", beh, allora ha fatto bene a metterci fuori.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Campese. Era iscritto il consigliere Cefola.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Buonasera. Un saluto al Sindaco, un augurio e un saluto agli Assessori e ai Consiglieri e ai cittadini barlettani, che più che spettatori, sono cittadini.

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

Io, signor Sindaco, vorrei prendere le mosse da quella frase forte che lei ha detto: lei rivendica con forza le fondamenta di questa maggioranza. Ebbene, a me è sembrato di capire che da questa maggioranza si sono filati quattro Consiglieri...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CEFOLA:

Lei rivendica che questa è la sua maggioranza fondante, io prendo le mosse da questo facendo notare che mi sembra che si siano sfilati, invece, da questa maggioranza, quattro Consiglieri e devo prendere anche atto che, contrariamente a quello che dice il codice etico di cui tanto vanto si è fatto lei, ma soprattutto, in campagna elettorale, quelli che poi sono diventati Consiglieri, invece che rispettare il codice etico, questa maggioranza fondante ha imbarcato un Consigliere del Movimento 5 Stelle e oggi spera naturalmente in un appoggio esterno dei Socialisti, quel partito che obbiettivamente in ogni Consiglio comunale l'ha massacrata su tantissime problematiche, quindi siamo curiosi di capire oggi che cosa accadrà. Perciò, se questa è la sua maggioranza fondante, io effettivamente ho dei dubbi.

Io farò un discorso molto pacato e vedrò anche di stringere i tempi perché non mi piace parlarvi addosso. In ordine agli Assessori, funziona così a casa mia: quando nella stanza da letto, ad esempio, una lampadina si fulmina, noi la smontiamo, ma non la mettiamo in un'altra stanza perché se la lampadina è fulminata ovviamente non funziona. E' una cosa, diciamo, logica, tanto che io non volevo neanche intervenire perché è proprio pleonastica una cosa del genere. Il che significa che se qui abbiamo un assessore che ha lavorato male, lo si sposta, invece dovrebbe essere così: quello che ha lavorato male va a casa e al limite quello che ha lavorato bene rimane lì così continua a lavorare bene.

Io mi chiedo: in un momento particolare come questo, il povero assessore Divincenzo la vorrà una settimana per capire quello che sta accadendo in questa città? La manifestazione di stamattina significa qualche cosa (aria pulita, cementeria, Timac eccetera)? In un momento critico come questo era il caso, visto che comunque la materia l'aveva conosciuta...? Tranne se ci rendiamo conto che in questi due anni mezzo aveva lavorato male. Io, quindi, quello che vorrei capire è questo, è il sistema. Io contesto il sistema. Come pure sono d'accordo con chi mi ha preceduto: il discorso è che oggi siamo schiavi dei Dirigenti, questo Comune viene amministrato dai Dirigenti - questa è la verità, questa è la verità - perché non siamo capaci di produrre alcunché. Questo ovviamente ci fa stare male perché ci parliamo addosso ormai da tempo, ma risultati non ne vediamo e oggi prendiamo atto che anche nella maggioranza, quella che è rimasta... Io ricordo che in ogni Consiglio comunale è proprio la maggioranza che le contesta spesso gli atti amministrativi, ricordo gli interventi della Damato, sempre puntuali e precisi, gli interventi di Ventura, sempre puntuali e precisi, e se dalla maggioranza si sfilano degli elementi, quelli che sono in maggioranza ogni volta stanno lì ogni volta a puntualizzare, a pungolare l'Amministrazione comunale. Oggi dite: ma voi guardate soltanto alle cose che non si fanno e non alle cose che abbiamo fatto. Beh, Mazzarisi le ha fatto una domanda: me ne dice una? Mi unisco a te, caro Consigliere, e chiedo: me ne dite una? Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Va bene, basta così. C'è il consigliere Ventura...

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, io ho chiesto di intervenire, se possibile, se possibile, dieci secondi...

PRESIDENTE:

Lei è già intervenuto...

CONSIGLIERE BASILE:

Io devo richiamare il suo operato nell'esclusivo interesse di tutti i Consiglieri, ma dei cittadini che ci seguono da casa...

PRESIDENTE:

Prego, mi dica.

CONSIGLIERE BASILE:

...perché mi hanno appena informato che nel mentre io sono intervenuto è stato interrotto, chiuso l'audio e anche l'impianto visivo non funzionava...

PRESIDENTE:

No, no, ci sono dei problemi tecnici...

CONSIGLIERE BASILE:

...lei con quale libero arbitrio e in nome di quale regola, con quale...

PRESIDENTE:

Lei deve moderare i termini se non conosce le questioni...

CONSIGLIERE BASILE:

Lei mi sta parlando sopra...

PRESIDENTE:

Allora, con calma...

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, lei non è arbitro...

PRESIDENTE:

Quando si rivolge a questo...

CONSIGLIERE BASILE:

Lei mi parla sopra, è roba da matti...

PRESIDENTE:

...deve moderare i termini...

CONSIGLIERE BASILE:

...un Presidente del Consiglio che parla sopra un Consigliere comunale...

PRESIDENTE:

Certo, se lei offende, devo per forza difendere...

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, io non la sto offendendo, la sto richiamando alla regola e al rispetto di quello che è il Regolamento, che lei evidentemente non conosce, me ne dispiaccio di questo...

PRESIDENTE:

No, lo conosce lei, quindi mi aiuta...

CONSIGLIERE BASILE:

...e sa perché? Lei non è autorizzata ad interrompere l'intervento di un Consigliere comunale seppure esagitato e motivato da un'enfasi emotiva di carattere psicologico...

PRESIDENTE:

Questo lo dice lei...

CONSIGLIERE BASILE:

...perché la stupidità di chi mi è di fronte e sorride... me ne vergogno, dottor Scelzi; dottor Scelzi, ma perché sorride?

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

No, no, non dobbiamo fare un discorso... non c'è bisogno. Consigliere Basile, stava parlando con me...

CONSIGLIERE BASILE:

Fate una magra figura da casa...

PRESIDENTE:

Consigliere Basile !

CONSIGLIERE BASILE:

Ma è un atteggiamento stupido, che si sorride a fare?!

PRESIDENTE:

Consigliere Basile, si stava rivolgendo al tavolo qua, prego, si rivolga...

CONSIGLIERE BASILE:

Ma è lei che combina guai, Presidente, perché le sto dicendo che...

PRESIDENTE:

Sì, prego, concluda.

CONSIGLIERE BASILE:

...l'esercizio è nel rispetto di quello che è il ruolo di un Consiglio comunale...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE BASILE:

Posso concludere? Grazie, grazie. Riderò anch'io quando interterrete, ma riderò, riderò, riderò molto di più...

PRESIDENTE:

Consigliere, non dobbiamo interloquire; Consigliere mi dice...? Stava continuando, prego...

CONSIGLIERE BASILE:

Detto questo, concludo...

PRESIDENTE:

Concluda.

CONSIGLIERE BASILE:

Non è nel libero arbitrio del Presidente del Consiglio comunale interrompere un Consigliere nel mentre sta facendo un intervento, okay? Non lo faccia più, questo volevo dire. E' giusto che i cittadini sappiano che non era un problema dell'impianto acustico o dell'emittente televisiva, è un problema che parte dal Presidente del Consiglio comunale, che arbitrariamente...

PRESIDENTE:

Va bene, Consigliere...

CONSIGLIERE BASILE:

...interrompe l'intervento dei Consiglieri in base ai propri desiderata o di chi dalla regia le impone di fare questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, allora, consigliere Basile, lei sa benissimo che non si tratta di libero arbitrio bensì di facoltà che sono date al Presidente per mantenere l'ordine della seduta e quando gli interventi diventano un po' alterati è dovere del Presidente riportare la seduta all'ordine, quindi questo dice il Regolamento e questo si fa. Ora il consigliere Ventura aveva chiesto la parola. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie. Signor Presidente e signor Sindaco; non ho l'abitudine di prepararmi i discorsi perché l'ho sempre fatto da quando sono nato: parlo con il cuore. Chi vi parla è una persona che ha subito delle ingiustizie sia dal punto di vista personale che da un punto di vista legato a degli eventi che la giustizia ha fatto nei miei confronti. Lo dico perché c'è il mio avvocato, Gennaro Cefola, che ne è testimone. Ma anche nei momenti

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

difficili e bui della mia vita ho dimostrato, perché il tempo è galantuomo, il tempo dà sempre ragione alle brave persone e alle persone garbate, di essere... Io parlo così dopo anni perché ho dovuto tacere perché me lo imponevano, diciamo, gli atti della giustizia. Non ho fatto pubblicità, non ho messo manifesti. Sono stato massacrato dalla stampa, dai mass media. Non ho ricevuto da nessuno... poche persone mi hanno espresso solidarietà, solo quelle persone che non potrò mai dimenticare. Ma questo è un aspetto personale perché la vita insegna tante cose, dalle brutte esperienze poi vengono fuori i veri uomini, quelli che si formano e danno ai figli, per chi ha la fortuna di avere dei figli, i giusti insegnanti.

Io penso che la vita non sia fatta di rivalità personali. Noi dobbiamo ritornare un attimo al clima sereno della vera politica, quella che si fa sui confronti, sulle tematiche, sui temi, perché oggi al centro di tutto ci sono i cittadini. Mio padre mi ha sempre detto: figlio mio, quando fai politica e ti trovi un politico di fronte, chiediti che tipo di lavoro svolge perché il lavoro nobilita l'uomo. Che cosa voglio dire? Io penso che qui ci siano sedute tutte, trentatré persone compreso il Sindaco, persone che nella società civile possono dare un contributo; la cosa che a me dà fastidio è che i toni diventano accesi e si va sul personalismo. Io di professione non faccio l'avvocato, sono bancario da ventisei anni, ne avevo diciotto quando sono andato in banca e una delle cose che ci contraddistingue è la correttezza, la professionalità, distinguere la professione dalla politica, dal lavoro, dall'amicizia.

Penso che in questo momento particolare dell'attività politica e amministrativa si stiano mettendo insieme troppi elementi e si dicano troppe cose che non sono vere. Parlando sul mio conto, ho sentito delle... Ma questo fa parte della quotidianità. Ci sono interviste, si nomina il Partito Democratico, partito fatto di gente perbene, di gente che rappresenta la società, come se delle persone fossero delle proprietà che si possono cedere attraverso un atto notarile ad altre persone. Io parlo a titolo personale: mai a nessuno ho consegnato il mio cervello, la mia parola. Lo dico perché ho sentito degli interventi... qualcuno ha parlato di dietrologia parlando di spezzettamento, di beghe, non lo so, gruppi. Io appartengo ad un partito, non ho mai aderito a dei moti carbonari o a delle persone...; ho aderito ad un progetto politico perché noi ci dobbiamo confrontare sui progetti politici.

Io oggi non devo rappresentare la falsità, ma devo rappresentare la verità. La verità... e lo dico solo perché l'ho passato io sulla mia pelle: prima di dare dei giudizi dobbiamo aspettare gli eventi. A me il consigliere Lasala (faccio il nome di Michele perché siamo amici) mi può essere simpatico, antipatico, ma io penso che dobbiamo aspettare gli eventi per giudicare le sue capacità. Oggi a chi si accingere a fare l'assessore rinnovo gli auguri perché nella dialettica politica esiste il confronto, ma esiste anche la correttezza e il rispetto delle Istituzioni. Io penso che oggi stiamo andando fuori dalle righe. Io faccio gli auguri alla nuova Giunta e spero che le vostre capacità le mettiate al servizio dei cittadini perché sarò il primo a renderlo pubblicamente perché il mio ruolo è quello di, me lo dice la legge, dare l'indirizzo e controllare. Non ci dobbiamo scandalizzare se ci sono Consiglieri che fanno il loro dovere attraverso il controllo perché questo significa rispettare la legge e io penso che il Partito Democratico ha dei forti valori, dei valori che si impregnano sulla legalità. Io sarò uno di quelli, come ho sempre fatto, garante della legalità e degli atti. Guai, fosse pure mio padre o mia sorella o mio figlio, se qualcuno commette un'illegalità, io sarò il primo a denunciarlo e lo farò insieme al Sindaco, una persona perbene, una

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

persona perbene, una persona che può dare tanto alla città. Se ci sono delle cose che noi magari non sappiamo? Perché qualcuno parla... ha fatto accenno al gruppo dirigenziale. Signor Sindaco, se ci sono dei problemi che noi insieme possiamo affrontare, io penso che insieme lo possiamo fare. Io sono per creare i ponti nella vita. Mio padre mi ha sempre detto: figlio mio, è più difficile creare i ponti che non i muri, i muri portano i disastri, i ponti invece portano una conoscenza e un'unione tra i due popoli.

In politica non si creano i muri, il ponte si crea attraverso il dialogo, anche acceso, quello che una volta in Consiglio Comunale si faceva, era discutere i problemi in maniera anche accesa, forte, con coraggio, ma con rispetto.

Una cosa pretendo, ma lo dico a tutti, non armiamo le mani a gente che per la disperazione può commettere delle cose illegali. Oggi c'è la disperazione nei confronti dei cittadini, legati alla crisi economica che si è abbattuta sull'Italia, ovviamente l'Italia ed io parlo di Barletta, non la Barletta di una volta dove l'economia galoppava, tutti stavano bene, venivano in Consiglio e ovviamente pure se si diceva una parolina fuori posto, la gente non era attenta.

Oggi bisogna fare attenzione a quello che si dice e come lo diciamo, per rispetto dei nostri figli, se vogliamo tramandare ai nostri figli un senso di civiltà.

Posso essere personalmente non d'accordo su certi temi, che magari l'Amministrazione o il Sindaco intende fare, ma sempre con rispetto, perché ho sentito parlare del Partito Democratico.

Il Partito Democratico è un partito che, in termini di consensi ha dato tanto a questa città ed è giusto che in

un discorso proporzionale deve raccogliere, significa che i cittadini, perché quando uno va a votare ed esprime il proprio consenso, in quel momento che cosa dice? Voglio che debba governare quella persona, perché io mi fido di quella persona.

Evitiamo populismi, evitiamo dietrologie, io dico insieme cerchiamo di occuparci dei veri problemi della città, poi come dicono c'è un detto: "Ai posteri l'ardua sentenza". Saranno gli altri a giudicare, io capisco caro Flavio, noi siamo amici, ci vediamo quasi quotidianamente e capisco pure che ognuno di noi ha un modo di fare politica che io rispetto, perché io ti rispetto come persona, però una cosa che non dobbiamo fare è quello di creare l'allarmismo, l'allarmismo che cosa porta?

Il disastro. Noi non possiamo permetterci il lusso di continuare a sbagliare, perché alla fine chi paga sono i cittadini, dice bene l'Avvocato Cefola, quando si rivolge ai cittadini, quindi mi accingo a concludere signor Sindaco, penso che, evitiamo anche attacchi personali, perché il Partito Democratico è fatto di menti pensanti, abbiamo persone che chi per un verso, chi per un altro può dare tanto alla città. Rigetto le accuse che vengono rimosse al Partito Democratico, perché è un partito che comunque vediamo quello che succede anche a livello nazionale, trasformismo forse inteso come trasformismo visto in maniera costruttiva, perché la parola trasformismo può intendere tante di quelle cose.

Sino a quando il mio gruppo me lo chiederà, basta che un solo Consigliere mi dica: Pasquale, non sei più espressione del Partito Democratico, io farò un passo indietro a fare il Capogruppo, perché è un ruolo che me lo hanno chiesto i miei compagni e l'ho sempre fatto con professionalità politica e con coscienza e umanità.

Rigetto le accuse di chi getta fango sul Partito Democratico, perché il Partito Democratico è fatto di idee, è fatto di Maggioranza, di Minoranza, ed è giusto che sia così, però cerchiamo di smussare gli animi ed entriamo nel vivo di quella che è la discussione del Consiglio comunale, per trovare la serenità e la tranquillità che ci può permettere di risolvere i problemi dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Ventura.

Consigliere Doronzo e poi il Consigliere Santeramo, poi se non ci sono altri iscritti a parlare il Sindaco. Allora, facciamo ordine, allora c'è Doronzo, Santeramo, Cannito e Damato Antonello...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Non erano prenotati.

Consigliere Santeramo, prego aveva chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE SANTERAMO:

Saluto il Sindaco, il Presidente del Consiglio e gli Assessori e i colleghi Consiglieri.

Presidente, io intervengo per fatto personale, quindi diciamo ai sensi dell'articolo 35, visto che esiste un regolamento che, un regolamento che diciamo stabilisce come deve essere condotto questo Consiglio comunale, quindi mi rifaccio proprio all'articolo 35, quindi chiedo a lei se posso intervenire e le dico di che cosa si tratta.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONSIGLIERE SANTERAMO:

E' quello che è previsto, ma non lo deve dire lei, lo deve dire il Presidente del Consiglio. Si tratta, diciamo del fatto che sono stato diciamo richiamato, sono stato accusato dal Consigliere, non mi ricordo come si chiama, pare Flavio Basile se non erro, in questo caso, in Consiglio comunale, non sto parlando di ...sto dicendo credo che l'accusa, l'accusa, l'accusa sia partita in Consiglio Comunale da Flavio Basile, non ho sentito altri Consiglieri, a parte la stampa.

Sto dicendo in questo momento intervengo per fatto personale, perché sono stato richiamato dal Consigliere Flavio Basile perché abbia detto delle bugie a riguardo della strada Via Luigi Romanelli. Allora, purtroppo come sapete io sono un ingegnere ed è simpatica questa cosa, perché mi ha preceduto il Capogruppo, il nostro Capogruppo Pasquale che ha parlato di ponti, di muri, io purtroppo devo parlare di strade, di una semplice strada, che però è una strada importante, dove peraltro io da ben tre anni, da tre anni ci vivo, ci vivo stabilmente e quindi la conosco bene, conosco la 167 in modo ben preciso e so qual è, quali sono i disagi veri che vivono i cittadini in quella zona, cioè la conosco, cioè la vivo sulla mia pelle, quindi non mi prenderei mai e poi mai gioco di chi abita in quella zona, che conosco in modo numeroso e che quindi voglio dire è un fatto che mi tocca personalmente.

Qual è la problematica, cioè l'accusa fatta dall'Opposizione in generale, fatta diciamo in questa ultima settimana, dieci giorni di tempo, sia sui social network, sia sui giornali online e non anche sulla Gazzetta di domenica con titoli cubitali, mi si accusa di essere un bugiardo, cioè di aver detto non so in quale sede, di aver detto ai residenti della 167, non lo so come, non riesco ancora a capirlo, se con un post, con una dichiarazione verbale, non lo so in quale modo abbia detto che i lavori che si stavano facendo in Via Romanelli circa tre, quattro giorni fa, erano lavori di asfaltatura. Avrei affermato questa cosa, avrei praticamente detto, avrei praticamente preso in giro gli abitanti della 167, dicendo che erano iniziati i lavori di asfaltatura di Via Romanelli, questa è la questione su cui vengo praticamente accusato.

Bene, io ho praticamente smentito la cosa in vario modo, dicendolo, diciamo postando, scrivendolo sui post, scrivendo praticamente degli articoli sui giornali online e non solo, ho praticamente oggi, non so perché la Gazzetta mi abbia riservato una minore importanza, anche oggi ho praticamente detto la cosa attraverso un articolo sui giornali, sulla Gazzetta del Mezzogiorno, dicendo che io non ho mai in nessun modo detto questo, okay?

Questa è l'Opposizione che mi accusa di questa cosa, va bene non ci sono problemi! Non ci sono problemi!

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE SANTERAMO:

Voglio dire ci sono, quelle sono le registrazioni ed è uguale.

PRESIDENTE:

Consigliere Santeramo, deve...

CONSIGLIERE SANTERAMO:

Benissimo!

Allora, scusate, scusate, scusate, scusate.

PRESIDENTE:

Consigliere Santeramo, prego è fatto personale.

CONSIGLIERE SANTERAMO:

Scusate, scusate, io richiamo, Presidente chiedo il rispetto, il rispetto del regolamento.

PRESIDENTE:

Prego, prego e lei continui...

CONSIGLIERE SANTERAMO:

Il rispetto del regolamento, perché è proprio questo peraltro che voglio richiamare ai Consiglieri dell'Opposizione, loro dovrebbero essere, ognuno di noi deve essere esempio per i nostri cittadini, perché i primi che dovremmo rispettare le regole siamo noi e quindi il regolamento comunale è anche una legge, è anche un qualche cosa che va rispettato.

Voglio dire, ma vedo che più di uno non lo rispetta, andando oltre i quindici minuti, alzando la voce come se stesse allo stadio, attaccando in modo personale e quindi andando fuori da quello che è la politica e così via, però voglio dire ognuno si assume le responsabilità e il modo e il modo di fare politica che ritiene opportuno.

Quindi, questa è l'accusa su cui, cioè questi sono diciamo le azioni, le azioni dell'Opposizione, cioè una Opposizione strumentale, una Opposizione che non ha elementi su cui poter fondare le proprie azioni, una Opposizione che non è propositiva, una Opposizione che attacca su cose che seppure esistono, magari diciamo nella realtà, sono cose proprio stupide e irrisorie, peraltro diciamo il Presidente, voglio dire alcuni componenti dell'Opposizione, non so manco se sanno cosa vuol dire "bitume", visto che fanno affermazioni così superficiali, che sono da ridere, cioè praticamente affermano che nei giorni passati c'è stata una stesa di bitume su Via Romanelli, cioè è assurdo.

Cioè per un tecnico, quale che sono io, questo termine è un'assurdità, perché quella non è bitume, quello che è stato praticamente fatto, perché diciamo ho preso informazione presso gli Uffici Tecnici, in particolare il Settore Lavori Pubblici, il quale mi riferiva che quell'intervento è stato condotto dall'impresa appaltatrice, che è un intervento semplicemente tampone e che ha praticamente la finalità di assicurare la sicurezza sia dei suoi operai, perché non scordiamo che quello è un cantiere, perché quello di vera regola dovrebbe essere chiuso, ma è ovvio che è irrealistico realizzare una cosa del genere e in più praticamente serve anche questo intervento tampone per attutire, per ridurre i disagi che vivono gli abitanti della 167. Quello è solo pietrisco, non è bitume, è semplicemente pietrisco che serve per chiudere le buche che si formano man mano che piove, quindi questo è, primo.

Secondo, il costo di quell'intervento, il costo di quell'intervento che mi diceva, mi dicevano sempre gli uffici, è pari praticamente a zero per l'Amministrazione, perché fa parte di quegli oneri della sicurezza in se e per se, tanto è vero che lo hanno ripetuto, cioè l'impresa lo fa ciclicamente questo tipo di intervento e lo hanno ripetuto. Adesso se andate in Via Romanelli, di nuovo non ci sono le buche e questo lo faranno non solo in Via Romanelli, lo faranno per tutta la 167.

Quindi, diciamo prima di fare delle affermazioni, ma addirittura puntando il dito nei miei confronti e di altri componenti di questo Consiglio Comunale, non lo fate così a cuor leggero, perché offendete le persone, perché offendete le persone e rovinare l'immagine di libero professionista.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE SANTERAMO:

No, io l'ho fatta la scelta e io continuerò a fare la politica, continuerò a fare la politica in modo serio e in modo onesto, questo ovviamente è chiaro che la mia onorabilità.

PRESIDENTE:

No, Consigliere Damiani, non si può.prego.

CONSIGLIERE SANTERAMO:

Scusate, se mi fate finire, io non ho interrotto, vi ho ascoltato, anche con accuse così forti vi ho ascoltato, non sono intervenuto, sono stato qua tranquillo, come credo che dovremmo fare tutti quanti, perché qui non stiamo in uno stadio, stiamo in un Consiglio Comunale, in un organo istituzionale, a cui dovremmo dare rispetto e ripeto che deve servire da esempio ai nostri concittadini.

Deve partire da qui l'esempio, come da ciascuno di noi, sia Opposizione che Maggioranza che sia, come discorso e quindi ritornare la dialettica su dei toni normali, su questioni concrete, su questioni propositive, su problematiche della città e non su queste polemiche sterili, che non portano e non aiutano nessuno e che non servono ai cittadini, ma non so neanche io a cosa servono, perché vi danneggiano a voi stessi, in quanto sono falsità, sono falsità e vuote, però ognuno è praticamente padrone, ripeto di fare la politica come gli pare e piace, saranno i cittadini a giudicare, sperando che la prossima volta, almeno una campagna elettorale la vincete, perché sono venti anni che state là ogni volta che vi candidate e non la riuscite a vincere una cacchio di campagna elettorale, primo.

Ora almeno grazie a Dio ci sono tre futuri Sindaci che vedo, mi dicono, dicono, chissà questa volta può darsi che con questo vostro comportamento, riuscirete in qualche maniera a vincerla una cacchio di campagna elettorale, comunque rinvio in modo, rinvio in maniera, con toni educati, che la vergogna è vostra! Vi dovrete vergognare voi e non né io, né altro componente che avete accusato.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie Consigliere Santeramo.

È iscritto a parlare il Consigliere Cannito, abbiamo un ordine, non ho sentito citare il suo nome Consigliere Mazzarisi, non ho sentito il suo nome, il fatto personale è un fatto personale.

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Presidente, non è su un fatto personale, è giusto per fare chiarezza come ha detto l'Ingegnere Santeramo. Presidente! Presidente!

PRESIDENTE:

Consigliere Mazzarisi, che cosa vuole dire che interviene nel corso di una...

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Presidente, è giusto per collegarmi all'intervento che ha fatto l'Ingegnere Santeramo.

PRESIDENTE:

Per che cosa? Mi deve dire l'oggetto, collegarsi come?

CONSIGLIERE MAZZARISI:

... che ha chiarito dal punto di vista tecnico quello che è avvenuto in Via Romanelli.

PRESIDENTE:

Ascoltate, noi non stiamo portando avanti il Consiglio Comunale sulla questione della 167, stiamo discutendo...

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Mi fa fare una domanda Presidente? Mi fa fare una domanda?

PRESIDENTE:

No!

CONSIGLIERE MAZZARISI:

E' solo una domanda all'Assessore.

PRESIDENTE:

No! perché non stiamo facendo, Consigliere Mazzarisi le devo togliere la parola. No! No!

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Signori ascoltate, noi dobbiamo seguire il regolamento, non stiamo parlando di quello, se lei continua io devo sospendere.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

E' spento il microfono.

Prego Consigliere Cannito può intervenire. Abbiamo il Consigliere Damato Antonello. Prego Consigliere Damato Antonio.

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Grazie Presidente.

Le volevo chiedere anche di anticipare l'intervento, perché purtroppo mi devo assentare per il primo anniversario della morte di mia madre, quindi sarà assente per un po' di tempo.

Vengo subito all'intervento e intanto saluto lei, il Sindaco, i colleghi Consiglieri e la Giunta. Pensavo di intervenire solo per fare gli auguri alla nuova Giunta, però ho visto che si è aperto un dibattito ben più ampio e articolato.

Ho ascoltato a più riprese la parola "trasformismo" e credo che il trasformismo in politica sia certamente deleterio, è sempre deleterio e quando c'è il trasformismo, quando la politica rimane fine a se stessa, evidentemente la stessa, cioè la politica, perde il suo primato e perdendo il suo primato, la situazione poi degenera in quello che assistiamo nel quotidiano ed io spero che nel futuro si possa fare qualcosa di meglio, perché ho proprio la sensazione che il futuro che ci attende è più buio di quello che c'è stato nel passato e nel presente, ahimè la Prima Repubblica.

Mi ricordava il Consigliere Calabrese, nella mia prima esperienza io feci un manifesto con un titolo "Né padroni, né padrini", che era significativo per la voglia e il senso di autonomia e di rappresentazione degli interessi e dei bisogni della gente.

Dovremmo, credo Sindaco spesso interrogarci e chiedere cosa abbiamo fatto, cosa facciamo e cosa potremmo fare per cambiare questo stato di cose, con sempre un elevato senso di responsabilità.

Oggi, però come ho detto, viene presentata la nuova Giunta e prima di rivolgere loro un augurio, mi sia consentito di ringraziare gli Assessori che oggi, come diceva qualcuno non sono presenti in questa Amministrazione e in questa squadra.

Mi sia consentito in particolare di ringraziare l'Assessore Pisicchio, Irene Pisicchio, che pure tra numerose e mille difficoltà, è riuscita a portare a compimento un punto nobile di questa Amministrazione, un punto che badate bene è iniziato durante questa consiliatura ed è stato portato a termine in questa stessa consiliatura.

Ahimè Consigliere Cannito, lei con il suo intercalare poi mi fa dare la risposta e non mi fa fare sintesi, lei è così bravo e capace, ma io le rispondo, a volte, a volte, a volte Consigliere Cannito, la meritocrazia non è condizione per poter andare avanti nella vita.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Vede, vede allora la pensiamo finalmente alla stessa maniera, bene però ci siamo trovati su un punto, però Consigliere Cannito io le ho consentito di intervenire, ora non è che dobbiamo fare il botta e risposta, se no altrimenti io non posso andare via, rimango qui e non riusciamo più a portare a compimento il mio ragionamento.

Non la sto rimproverando, Consigliere, lo sa le voglio troppo bene. Dicevo, portando a compimento in questi due anni e mezzo di questa consiliatura, un punto importantissimo per la città, che ancora oggi la percentuale si attesta al 72 - 75 per cento in termini di raccolta di igiene urbana, portando la nostra città appunto prima in Regione Puglia.

Come detto, però volevo rivolgere un augurio alla nuova squadra, che credo debba fare meglio di chi li ha preceduti nelle persone e nelle deleghe, pur essendo però consapevole delle numerose difficoltà che essi potranno incontrare.

Grazie.

***Assume la Presidenza il Vicepresidente Scelzi***

VICEPRESIDENTE SCELZI:

Grazie Consigliere Damato.

È iscritto a parlare il Consigliere Doronzo.

Prego Consigliere Doronzo. Consigliere Doronzo? È iscritto a parlare il Consigliere Doronzo. Rinuncia?

Okay, grazie.

Prego Consigliere Cannito. Dottor Cannito, prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Devo, mi deve dare un po' di tempo Presidente, perché dobbiamo riprendere un pochino, dobbiamo fare l'analisi, un pochino la cronaca degli eventi politici che sono accaduti di recente.

VICEPRESIDENTE SCELZI:

Tanto ognuno ha fatto l'intervento a suo piacimento, quindi può parlare, prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

La ringrazio.

No, siccome lei è piuttosto rigido nei tempi, quindi le chiedo anticipatamente questa indulgenza.

VICEPRESIDENTE SCELZI:

Guardi, che se si interrompe la televisione, non è colpa della Presidenza.

Grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

No, non si preoccupi, non ho problemi.

Mi riallaccio all'omelia di Padre Francesco, di Papa Francesco Ventura che non vedo, perché effettivamente lui fa un dite, benedice il Consiglio Comunale ad un vogliamoci bene, ad un ad uno stare, tanto è vero che io ho nominato omelia di Papa Francesco Ventura, così sarà individuato.

Intervengo perché spesso, ultimamente nella cronaca diciamo mediatica, i socialisti sono stati tirati in ballo e sono stati tirati in ballo non sempre a proposito, ma spesso a proposito, tanto è vero che molti si sono anche avventurati in pronostici e in dichiarazioni e in affermazioni che non avevano nulla sul quale poi alla fine diciamo avere certezze e allora l'occasione è utile in Consiglio Comunale, per chiarire un pochino quello che avevo già o meglio per ribadire ciò che avevo detto in un precedente Consiglio Comunale, qual è la nostra posizione, che spiegherò durante l'intervento e mi domandavo, mi domandavo mentre venivo, quale sarà il tipo, lo stile comunicativo del Sindaco?

Sarà uno stile comunicativo di attacco o sarà uno stile comunicativo giustificazionista per capire un po' per spiegare tutto quello che in due parole si può dire, cioè che "la politica" non è una frase mia ovviamente, ma di un mio compagno, "è sangue e merda", perché questa è la politica.

VICEPRESIDENTE SCELZI:

Dottore, si può avvicinare di più al microfono, perché non si sente bene.

Grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

Quindi è di questo che stiamo parlando! Di questo che stiamo parlando!

Negare questa affermazione, significa essere fuori dalla realtà, oppure essere veramente ipocriti e non capire che, comunque si viene sconfessati.

Il Sindaco nel suo intervento ha parlato, ha giustificato le composizioni, le scomposizioni, le ricomposizioni all'interno di questo Consiglio Comunale.

Devo ricordare, Sindaco, che il gruppo socialista non si è mai scomposto, è sempre stato unito, perché abbiamo una logica politica, che è quello che vorremmo che la città avesse benefici dal nostro lavoro e non diciamo danno.

Per cui, se questa chiosa può essere fatta da altri gruppi, a noi non ci tocca, quindi siamo stati invitati a questo tavolo politico, non perché era nostra intenzione escludere alcuno, perché noi abbiamo un'anima

di sinistra che è inconfutabile e non consentiamo a nessuno di avere la primogenitura o l'appartenenza o il monopolio o la esclusività dell'appartenenza alla sinistra.

Noi apparteniamo alla Sinistra riformista, non alla Sinistra massimalista, per cui siamo orgogliosi di questo nostro atteggiamento.

Un invito politico non lo si rifiuta mai, perché probabilmente l'invito politico è finalizzato a tirare, ad organizzare una proposta politica, che non è necessaria, utile a chi la fa, ma è utile, soprattutto come dico io, agli azionisti di maggioranza, che non ce lo scordiamo mai sono i nostri elettori, i nostri cittadini.

Per cui abbiamo partecipato e ci siamo resi conto che, proprio da quello che viene confermato da una lettera, devo dire molto bella del Sindaco, quando dice: "Si ricerchi allora la sintesi delle volontà politiche, piuttosto che moltiplicare conflittualità tra le sue componenti e persino all'interno dei singoli gruppi che finiscono per delegittimare tutto e tutti, si metta in primo piano piuttosto lo spirito di coesione".

Bene, in quell'incontro, in quegli incontri che noi abbiamo avuto, ai quali ha partecipato il nostro Capogruppo e il nostro Segretario, abbiamo rilevato che questo spirito di volontà, di coesione, questa volontà di non configgere più continuava, ma continuava perché? Ce lo siamo spiegati e ce lo siamo anche detti, perché evidentemente non c'era un indirizzo politico finalizzato al raggiungimento del bene comune, ma c'era soltanto un indirizzo politico finalizzato al perseguimento di obiettivi personali. Sindaco, siccome io non avevo manco intenzione di dirlo, ma quando tu poi fai certe affermazioni, mi solleciti, perché poi tutti e due siamo cultori un pochino della materia.

Quando Depretis, Presidente del Consiglio di Sinistra, chiedeva aiuto e quindi fu coniato il termine trasformismo o fregolismo se volete, chiedeva aiuto, lo chiedeva a quelli della Destra e quelli della Destra in cambio di benefici, in cambio di prebende applicavano, votavano, quindi da là è nato il trasformismo.

Trasformismo, che non può essere applicato Cefola al gruppo socialista, perché tra l'altro il termine di trasformismo è correlato ad un indirizzo utilitaristico.

Sfido chiunque a dire in questa sede, se nel caso in cui i Socialisti avessero partecipato al tavolo politico e avessero aderito al documento, che non voleva escludere nessuno, perché il nostro intendimento non è quello di escludere, ma quello di includere, non abbiamo una vocazione alla esclusione, noi abbiamo una vocazione alla inclusione.

Bene, se qualcuno è in grado di dire che noi abbiamo chiesto qualcosa, che non fosse soltanto l'applicazione, diciamo veloce di provvedimenti atti a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini.

Noi non abbiamo assolutamente niente di cui accusarci, anche perché non abbiamo mai chiesto nulla in cambio e se voi siete persone leali e corrette dovete affermare questo, lo dovete dire che noi non avevamo nemmeno in prospettiva prefigurato una cosa del genere, nemmeno in prospettiva.

Per cui, le preoccupazioni di torbidi movimenti al vertice della città, questa preoccupazione perenne che tiene una parte della Sinistra e che fa riferimento alle torbide manovre, che solitamente i Socialisti fanno con altre cordate del Comune di Barletta, non ci appartengono, senza per questo voler negare che in passato ci sono state, ma come avete creato il presupposto di una nuova politica, perché stranamente, stranamente stasera ho sentito ripetere ciò che ho detto in questi due anni e mezzo.

Ho detto, ho sentito cose da attori, che si sono, hanno lavorato, hanno lavorato contro, contro, contro gli attori politici di questa città, per cui sono degli emeriti imbecilli era necessario che venisse Cascella da Roma a governarci.

Devo dire, Pasquale te lo devo dire che ero orgoglioso di te, sai perché? Perché ogni volta che tu uscivi in televisione, dietro al Presidente, ero orgoglioso, dicevo ai miei figli: guardate, là c'è un barlettano ed ero davvero orgoglioso, lo devo dire con grande onestà, purtroppo sei caduto nella trappola della politica sangue e merda e stai perdendo e a mio avviso stai perdendo come dire quella personalità, quell'autorevolezza che io ti riconoscevo, perché arrivare a quei livelli non è cosa da tutti, cuore intelligente, passione, pazienza, lavoro, anche certe volte attese, ma ora stai perdendo tutto questo. Quando tu perdi questo, lo perde tutta la politica e lo perde anche l'immagine che la città ha della politica e quindi non puoi accusare altri di trasformismo o non puoi come dire agli altri che si sono trasformati nel loro intento politico e faccio riferimento a Mazzarisi e Calabrese, perché effettivamente loro hanno sostenuto la tua candidatura.

Ho detto in passato e l'ho risentito questa sera, che tu hai preso meno voti della tua lista e che il sottoscritto ha preso più voti dalla sua lista, ma è una cosa che appartiene al passato, però veniamo al

presente, anche perché poi i cittadini di tutte queste nostre discussioni, che poi diventano anche spesso personali, non gliene frega niente, anzi emettono giudizi negativi e lo dico sia a destra, a sinistra, al centro,

in mezzo, sopra e sotto e veniamo a noi.

Finalmente questo rimpasto c'è stato, ma ti devo dire la verità ritengo che questo rimpasto sia stato assolutamente sbagliato, ma è una critica davvero sincera e ti spiego perché, perché effettivamente Mazzarisi quando faceva la domanda: ma dimmi una cosa che tu hai fatto e che non sia la prosecuzione della vecchia Amministrazione?

Una cosa è stata fatta, Mazzarisi, è stato attivato il servizio di differenziata, che non è una cosa di poco conto, è una sfida molto importante e questa sfida l'ha vinta l'Assessore Pisicchio, l'ha vinta, bisogna riconoscerlo che nel bene, nel male, ma era infieri un affinamento, un miglioramento della qualità del servizio.

Bene, lo stesso Damato dice che siccome la Pisicchio era molto valida, era molto brava, era troppo caricata di questa passione, non era idonea al ruolo, per cui la dobbiamo togliere di mezzo, quindi la meritocrazia ha detto Damato non c'entra, la togliamo di mezzo, ma questo potrebbe essere un fatto vero se, potrebbe essere un fatto irrilevante se da questo cambio di gestione assessorile, non ci fosse un danno al cittadino, perché io nel vecchio Consiglio Comunale ho detto: guardate, sarebbe opportuno informare i cittadini, che quest'anno pagheranno le stesse quote di rifiuti urbani, perché non c'è stato abbattimento dei costi per le note vicende, anche obiettivamente legate al conferimento in discarica, ma di questo bisogna essere onesti, bisogna dare atto, però la Pisicchio era la persona specializzata ormai in questo settore e che avrebbe potuto dare un obiettivo beneficio alla città, poi la domanda nasce spontanea: perché il modello Pelle non è stato applicato al modello Pisicchio?

Perché la Pelle doveva proseguire nella sua attività diciamo di Assessore specializzato in queste dinamiche urbanistiche, che sta portando, evidentemente con le sue capacità, non è stato applicato alla Pisicchio? Qual è il motivo per cui si è detto che la Pisicchio deve andare via? Questo non riesco a capire!

Perché cambiare l'Assessore alla Manutenzione quando avevamo già un contenzioso con l'Assessore alle Manutenzioni che ci doveva dare delle risposte, perché era pronto per l'Assessore Gammarrò una mozione di sfiducia, perché faceva riferimento ai lavori ancora fermi e questo mi è stato impedito di farlo, perché c'è stata una rivoluzione.

Non entro nel merito delle questioni diciamo familistiche, perché non sono abituato a fare queste valutazioni, perché ritengo che se una persona è valida, capace, onesta e agisce nell'interesse del bene comune, non vado a dire: mi sarebbe piaciuto, invece, che ci fosse stata una rivoluzione positiva.

Mi sarebbe piaciuto per esempio che, non me ne voglia Damato, a Damato che mette anima in questo Consiglio Comunale, la stessa Cascella che ci mette l'anima in questo Consiglio Comunale, sarebbero stati premiati per il loro lavoro in Consiglio Comunale perché sono stati sempre presenti a fare l'Assessore, quindi a fare esperienza politica, ad imparare, perché è su di loro che noi dobbiamo puntare nel futuro generazionale, così come non mi è piaciuto e lo devo dire Anna Francabandiera, la mortificazione alla quale sei stata sottoposta.

Io al posto tuo a quel posto non mi sarei seduta, perché è mortificante essere stata esclusa da questo rimpasto e quindi come Consigliere Comunale io non avrei mai accettato questo, ma veniamo ancora a noi. Guardi che la Consigliera Campese le ha fatto un'accusa gravissima sui giornali, è più grave di quell'accusa che le ho fatto quando ho parlato di destrutturazione politica e lei ha invece inteso un fatto personale, perché non era riferito alle sue capacità intellettive, era riferito alla condizione politica di destrutturazione nella quale si trova la Maggioranza.

La Consigliera ed io vorrei che lei rispondesse, però, perché questo è un fatto grave, la Consigliera Campese dice: "Siamo preoccupati per questa città, perché chi doveva rappresentare garanzie morali e politiche per rilanciare il Centrosinistra barlettano, è diventato insieme al PD, l'esponente più alto della deriva politica e morale della stessa".

Questa è una parola gravissima, perché fa riferimento alle qualità morali, che essendo insieme ad un gruppo, fa riferimento ad una qualità morale dell'intero Consiglio Comunale a mio avviso, per cui è molto più grave questa affermazione di altre affermazioni e questo ve lo dico da vecchio Consigliere Comunale, non è un buon segnale questo, perché i grillini stanno pronti, stanno pronti per mangiarci, per mangiare la politica, che è quella che è fatta di passione e di lavoro, perché la politica dei grillini è tutta una politica di demagogia.

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

Noi lo abbiamo capito, spero che anche la Destra capisca questo invito, per cui quando noi abbiamo aderito all'invito, era anche perché onestamente, sinceramente, volevamo contribuire con le nostre idee, con il nostro lavoro, con la nostra presenza come abbiamo fatto in passato.

Consigliere Doronzo e Consigliera Campese, noi non siamo buoni soltanto quando dobbiamo firmare, quando dobbiamo, come dire far sì che la Maggioranza ci sia in Consiglio Comunale per adottare

provvedimenti, tipo quello delle unioni civili e del registro delle unioni, del regolamento.

Noi siamo stati sempre coerenti quando si è trattato di votare provvedimenti per la città e mantenere il numero legale, cosa che spettava alla Maggioranza, noi ci siamo fatti carico di essere persone responsabili e siamo rimasti qua.

Non siamo rimasti invece in Aula, quando si sono dovuti votare i 250 mila euro alla Società Sportiva del Barletta, anzi alla ex Società Sportiva del Barletta, allora non siamo stati, invece la Destra è stata presente e ve lo devo dire questo fatto, perché giacché avete dileggiato il nostro comportamento, noi ve lo vogliamo ricordare, che in Consiglio Comunale quella delibera sulla quale voi eravate presenti, perché avevate degli interessi, avevate degli interessi di visibilità, lo avete votato.

Noi non lo abbiamo votato, perché ritenevamo che era soltanto un'elargizione di denaro pubblico a chi quel danaro pubblico non lo meritava, per quanto mi riguarda e noi ce ne siamo andati.

Ritornando al nostro discorso, spero di aver chiarito che nessuno, nessuno può condizionare la nostra azione politica, noi siamo liberi, autonomi e nessuno ci può dire se siamo stampella o non siamo stampella, lo decidiamo noi con il nostro ragionamento, con la nostra testa, senza farci condizionare da nessuno e sapete perché siamo liberi? Perché non abbiamo cambiali da pagare. Sapete perché siamo liberi? Perché non abbiamo nulla in prospettiva e mettetevelo bene qua in testa, non ci sono strategie o tattiche di organizzazioni politiche future, quelle verranno se verranno e quando verranno, quindi noi ci affidiamo a noi stessi, saremo noi che decideremo se rimanere in aula o se andarcene, però ad una condizione e chiudo, che la Maggioranza sia presente in aula, perché se avete votato il rimpasto, perché se avete accettato questo tipo di rimpasto, con tutto ciò che di negativo sta dietro a questo rimpasto, avete anche l'obbligo morale, questo sì e politico di essere presenti in aula e allora decideremo se rimanere o non rimanere in aula.

Noi ci staremo quando sarà necessario, senza che nessuno ci possa dire nulla, senza che nessuno ci possa dire nulla, perché siamo persone libere, intelligenti e autonome.

Grazie.

#### VICEPRESIDENTE SCELZI:

Grazie Consigliere Cannito. E' iscritto a parlare il Consigliere Doronzo.

#### CONSIGLIERE DORONZO:

Mi dispiace, Presidente, che avevo fatto una richiesta motivandola con carattere personale, però va bene, onde evitare la spiacevole richiesta di far rinviare nuovamente intervento, lo farò.

Sindaco, Consiglieri e Assessori, francamente sono un po' diciamo amareggiato, qualcuno ha parlato di rancore, io non nutro nessun rancore nei confronti del Sindaco, però qualcosa va detto.

Oggi ci aspettavamo che il Sindaco di questa città motivasse, diciamo con argomentazioni politiche questo rimpasto e ci spiegasse quali fossero le nuove frontiere, nuovi obiettivi, i traguardi che questa Giunta, in virtù delle competenze di ciascuno dei nuovi componenti della stessa hanno, vorrà raggiungere nello specifico.

Un po' fa strano, sembra un po' schizofrenico il fatto che proprio oggi ci troviamo a discutere un documento programmatico scritto da un'altra Giunta, la Giunta precedente, quella che le stesse forze della Maggioranza hanno ritenuto inadeguata a continuare a governare questa città, hanno ritenuto la stessa inadeguata perché evidentemente era carente da un punto di vista professionale, tecnico, politico, dover rispondere alle esigenze sempre crescenti dei cittadini di Barletta.

Ciò nonostante non ho trovato nulla di tutto ciò nel suo intervento, Sindaco, anzi è sembrato strano, a sentire dalle recenti dichiarazioni, per esempio la dichiarazione del Segretario del Partito Democratico, che è il partito di maggioranza al quale fanno seguito altre forze politiche minori in questo nuovo riassetto politico amministrativo c'era grande entusiasmo, c'era grande consapevolezza e convinzione che, a seguito di questo rimpasto di Giunta tutto andasse bene, tutto andasse per il meglio.

Francamente questo entusiasmo non l'ho sentito nelle parole del Sindaco, ho sentito lì ancora una volta rancore, ma nei confronti di chi vorrei sapere. Perché queste parole diciamo di rancore, di odio nei

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

confronti di qualcuno? A me mi pare di capire che il Sindaco di questa città, tutto sommato abbia la presunzione di avere una certa superiorità morale e culturale proprio nei confronti della città stessa, dei cittadini di Barletta.

Caro Sindaco io capisco e qualcuno lo ha ricordato poco fa, che lei durante la competizione elettorale ha ottenuto molti meno voti della coalizione e quindi delle forze politiche che l'hanno sostenuta, ma non la viva male questa cosa. Non la viva male, anzi lei avrebbe dovuto ringraziare le forze politiche che con grande spirito di sacrificio, i candidati Consiglieri, alcuni dei quali siedono in questa assise, che con grande

generosità hanno speso il proprio tempo, ma soprattutto durante il ballottaggio le proprie energie, le proprie forze, i propri contatti, per far conoscere un semiconosciuto, perché bene diceva chi mi ha preceduto, lei era quello che usciva dietro Napolitano. Bene, indubbiamente questo faceva onore ai cittadini barlettani, ma nessuno conosceva effettivamente le sue posizioni politiche, lei si è presentato in questa città promettendo, si è presentato in questa città promettendo un cambiamento che non c'è stato e non lo dico tanto per accusarla di qualcosa, non ce ne viene nulla in tasca, lo dico perché lei oggi ha fatto delle affermazioni, come al solito sempre in difesa, sempre perché evidentemente ce l'ha con questa città, ce l'ha con gli elettori di Barletta, che invece dovrebbe ringraziare tutti i giorni.

Lei ha detto per esempio che tutti i problemi che non riesce a risolvere in questa città, appartengono a responsabilità del passato, lo ha detto, si vada a rileggere, è tutto agli atti la sua relazione.

Mi chiedo in che modo lei avrebbe rotto con questo passato nefasto, io quel passato lo vedo tutto presente nella sua Maggioranza, lo vedo tutto presente in questa Giunta.

Lei ogni tanto parla di risultati politici che ha ottenuto, ebbene vorrei dirle che la maggior parte dei risultati politici per i quali lei adesso va a tagliare ogni tanto qualche nastro, bene caro Sindaco derivano proprio dalle Amministrazioni passate.

Ha parlato di Codice Etico, lo abbiamo detto pubblicamente, lo abbiamo ridetto, probabilmente il Codice Etico lei deve andarselo un attimino a rileggere e non ad interpretare come fa lei a suo comodo, perché quando le conviene i Codici Etici si devono rispettare per taluni, quando non conviene non si devono rispettare per altri ed è quello che lei ha fatto con la sua Giunta.

Ha parlato del recupero di una frattura, la frattura derivata dalla prematura mandata in soffitta della seconda Amministrazione Maffei, specificando e bene ha fatto, a dire che quella prematura caduta dell'Amministrazione, è stata proprio causata dagli stessi Consiglieri del Partito Democratico e di altre forze politiche dell'allora Maggioranza di Centrosinistra.

Se lei intende di aver recuperato quella frattura, facendo sedere tra i banchi e quindi facendo sedere nella sua Giunta, Consiglieri Comunali che con una firma dal notaio hanno mandato il Sindaco della propria stessa Maggioranza, complimenti per le modalità con le quali lei ha recuperato e sanato questa frattura con la città di Barletta, con la politica e con tutta la società civile.

Lei ha parlato di trasformazione e trasformismi, come al solito con un linguaggio che, quando le conviene diventa tutto tattico e politicista, ma sostanzialmente non ha detto male chi mi ha preceduto quando ha inteso una sorta di elogio da parte sua a queste forme becere della politica.

Lei non ha detto una parola quando i trasformismi hanno coinvolto anche questo Consiglio Comunale. Lei non ha detto una parola quando i trasformismi avrebbero rafforzato le fila della sua Maggioranza. Lei non ha detto una parola, caro Sindaco, neanche in questi giorni, quando il suo partito ha accettato qui a qualche chilometro di distanza dalla nostra città, ha accettato di accogliere tra i propri iscritti un Sindaco che era stato eletto fino a pochi giorni fa, fino a pochi mesi fa con altra forza politica e con altra coalizione. Quello stesso Sindaco, non rida caro Pasquale Cascella, quello stesso Sindaco che è stato il suo avversario politico per conto del Centrodestra, proprio per le elezioni a Presidente della Provincia, che in questo momento continua ad amministrare e a governare, non abbiamo capito con i voti di chi.

Sì, ce lo dica pubblicamente in Consiglio, ce lo dica qualora anche in questo Consiglio Comunale dovesse verificarci che qualche Consigliere Comunale del Centrodestra, facesse richiesta di iscriversi anche qui a Barletta al Partito Democratico, saremo attenti ad aspettarle queste dichiarazioni e saremo anche attenti alle sue prese di distanza da quel documento politico che ha sancito la rottura della Maggioranza che lo ha eletto, perché lei è un abile politicante e anche qui l'ho dichiarato qualche giorno fa in una emittente locale e lo ripeto, quando lei orgogliosamente rivendica la sua cultura comunista e lo dico da persona di Sinistra, ma lo dico anche da eretico rispetto a quella sua cultura.

Lei dovrebbe dire che rivendica la cultura peggiore probabilmente comunista, la cultura della grigia burocrazia dell'apparato, dove si facevano accordi contro quelle stesse persone che si intendevano rappresentare.

Quella cultura che si intenda politicamente parlando, la porta ad essere forte con i deboli e debole con i forti, proprio quello che sta accedendo in questa città, proprio quello che sta accadendo sottostando a tutte le richieste che una parte del Partito Democratico, le ha messo come unica condizione per andare avanti e lo vediamo nelle nomine, lo vediamo come si sta procedendo a ridefinire gli assetti politici fondamentali di alcuni settori.

Sono convinto che in questo momento a guida della municipalizzata, importantissima del nostro Comune, della Bar.S.A. non ci siano persone che politicamente rispondono a qualcuno, ne sono convinto, guardi, ma un po' mi dispiace che nel riassetto della sua Giunta, i due assessorati direttamente collegati con questa municipalizzata, rispondano entrambi al Partito Democratico, stiamo parlando dell'ambiente e delle manutenzioni, a pensar male qualcuno ci vedrebbe dei collegamenti troppo, ma veramente troppo lapalissiani e ciò nonostante, io penso che, proprio in virtù del fatto che non c'è rancore, ma semplicemente da parte nostra la volontà di guardare le cose come stanno, di esprimersi nel merito dei provvedimenti e dei problemi della città.

Dico che comunque le facciamo un augurio, quello di poter risolvere i problemi, i problemi che i cittadini ogni giorno le presentano e ci manifestano, perché camminiamo per strada fortunatamente a testa alta, ascoltiamo quelli che sono i bisogni, le richieste della cittadinanza, una cittadinanza, glielo dico davvero senza polemica, un po' delusa dal suo modo di amministrare, dal suo modo di aver presentato una stagione nuova per la politica cittadina.

Lei ha parlato in lungo e in largo di partecipazione, la partecipazione non si fa a macchia di leopardo, la partecipazione si fa sempre e soprattutto su un atto fondamentale, però capisco bene, Sindaco, che quando quell'atto fondamentale e mi dispiace per il buon neo Assessore, anche se è qui già dal qualche mese, al bilancio Pansini, quando quell'atto fondamentale, ossia il bilancio di fatto è commissariato da quello che dovrebbe essere soltanto un Dirigente tecnico, difficilmente ci sono gli spazi per fare partecipazione, ma lei ha promesso alla città un bilancio partecipato e i cittadini, le associazioni, i movimenti lo stanno ancora aspettando.

Guardi, quello sarebbe il primo atto di democrazia diretta, reale, che lei potrebbe offrire alla città, per dire che effettivamente chi oggi le contesta un metodo, un metodo di fatto autoritario, stava sbagliando e stiamo ancora aspettando questi atti da parte sua e stiamo aspettando anche che lei smentisca e lo smentisca con i fatti, il fatto che in questa città si sia abbattuta la scure di una volontà nazionale che è la volontà del renzismo galoppante, imperante, di dare vita anche nei territori, anche nelle Amministrazioni Locali del cosiddetto partito della Nazione, perché caro Sindaco in quel documento e perciò parlavo di tatticismo e di politicismo, in quel documento che le forze politiche hanno dovuto sottoscrivere, non si parlava assolutamente di cultura cattolica, comunista e socialista, come lei oggi ha detto abilmente in Consiglio Comunale. In quel documento si parlava di cultura cattolica riformista, che è cosa ben diversa e lei lo sa e civica, va bene poi capiremo che cosa intendeva con questo e lei lo sa, lei lo sa! Lei o qui deve chiedere scusa per essere stato incoerente rispetto a quello che si è dichiarato, rispetto a quello che si è stato, oppure deve chiedere chiarimenti al Segretario del Partito Democratico e agli altri Segretari che ci hanno chiesto di sottoscrivere un documento, rispetto al quale di fatto si metteva ai margini, si metteva all'angolo la nostra cultura politica, che è una cultura di sinistra, una cultura che oggi, tra l'altro la informo, avvia anche un percorso costituente a livello nazionale, che va a formando una forza politica di Sinistra, che si chiamerà Sinistra Italiana, che appunto incarna quella cultura, alla quale aderiscono e fanno parte alte personalità del mondo della cultura, della politica italiana, accademici e tanti giovani, voglio dire una forza che sicuramente non meritava quel trattamento da parte sua.

Penso che qui oggi nel Comune di Barletta ci sia un problema ed è un problema di democraticità, è un problema di democraticità, perché ho come l'impressione che ci siano pochi che decidono per molti, ma la informo, informo tutti i Consiglieri che in città c'è comunque grande fermento sui temi caldi, sui temi ambientali, sui temi legati alle politiche giovanili, rispetto alla cultura, rispetto alla urbanistica.

Rispetto a questi temi non c'è solo, come diceva chi mi ha preceduto, il grillismo, quella è una piccola parte, quella è una piccola parte che ha dei grandi richiami nazionali, ma in città c'è un grande fermento di tanti giovani e di tante associazioni, tanti movimenti, tanti liberi cittadini che iniziano ad organizzarsi. Ho come l'impressione che questi tanti si stiano organizzando proprio contro quei pochi che pretendono di decidere sulle loro teste. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere. È iscritta a parlare la consigliera Damato. Grazie.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini tutti, mi scuso perché oggi sono un po' influenzata, quindi non sono al massimo della forma e francamente avrei voluto evitare di intervenire in questa discussione, che si protrae da oltre tre ore, che credo che sia il peggiore esempio che la politica possa dare ai cittadini. Questa è l'Assemblea in cui dovremmo discutere e deliberare delle questioni che attengono, com'è stato detto da molti, i problemi della città e invece da tre ore continuiamo, e io mio malgrado sto contribuendo a questo spettacolo, a dare il peggiore esempio, ovvero continuiamo a parlare del nostro ombelico, continuiamo a parlare dei nostri accordi e delle nostre immaturità politiche. Lo dico perché rispetto molto i luoghi e i passaggi politici e anche in altre occasioni ci siamo trovati qua a discutere della necessità di dare a questa amministrazione un nuovo slancio perché è vero - mi hanno citato i colleghi Consiglieri dell'opposizione e anche indirettamente altri colleghi - che noi stessi Consiglieri dei banchi della maggioranza in tantissime occasioni abbiamo con interventi critici e spesso anche duri incalzato l'amministrazione e il Sindaco e continueremo a farlo

- vi do questa notizia - perché è questo è ciò che sentiamo di fare per il mandato che i cittadini ci hanno dato e per la responsabilità di cui ci hanno investito, quindi in ogni occasione io, e sono convinta ciascuno degli altri colleghi Consiglieri, quando riterrò opportuno incalzare e sollecitare l'amministrazione o anche bacchettarla perché forse non sta andando nella direzione da noi indicata mi troverò a fare questo. Nessuno si aspetti che un rimpasto di metà mandato possa indurre automaticamente la trasformazione del senso di responsabilità che ciascun Consigliere comunale ha, e in questo caso parlo anche di me stessa. Io sarò la stessa fino alla fine di questo mandato elettorale e non sarà certo un cambio di poltrone assessorili che mi farà cambiare idee e motivazioni. Intervengo perché

- sono convinta lo dirà il Sindaco in replica - forse è stato spiegato male, perché la smania di parlarci gli uni sugli altri, di dimostrare chi è più bravo e più piccante sulla stampa ad accusare politicamente l'altro per costruirsi quelle nicchia elettorale nel futuro e per garantirsi la riproduzione elettorale, perché sembra essere per molti questo l'unico fine dell'attività politica, e forse è il caso di spiegare, ma i cittadini che seguono la politica lo sanno, che questo momento che stiamo vivendo, ovvero la ripartenza a metà mandato, era un momento che tutte noi forze politiche di centrosinistra aspettavamo, raccogliendo anche il sentimento popolare e ascoltando - ha detto il consigliere Calabrese - i cittadini, e fino a pochi mesi abbiamo raccolto probabilmente una non piena soddisfazione dell'attività di questa amministrazione, ed è per questo che, ammettendo i nostri limiti come maggioranza e le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, ci siamo messi a tavolino noi tutte forze politiche, nessuno escluso, per capire come ripartire. Apro e chiudo una parentesi: io continuo a sperare, Sindaco, che lei possa trovare un punto di incontro con i Consiglieri che oggi si sono dichiarati indipendenti (Mazzarisi e Calabrese) che a mio modo di vedere hanno partecipare e continuano a partecipare a quel progetto, perché io li conosco e so essere persone con la nostra stessa visione del mondo quindi sono convinta e mi auguro che si possa ritrovare una cucitura, al di là delle dichiarazioni di appartenenza a questo o a quel gruppo (probabilmente le vostre dinamiche interne alla lista hanno portato alcuni problemi). Per me queste accuse di trasformismo non hanno alcun fondamento. Io voglio sapere chi e quale forza ha trasformato l'assetto di questa coalizione. Signori, la città è davanti a un'amministrazione di centrosinistra con delle forze politiche che si sono presentate alle elezioni e tali sono oggi rappresentate negli organi di Giunta. Quale partito o quale formazione politica avversa al centrosinistra è subentrata nella maggioranza al punto da metterci nelle condizioni di essere accusati di trasformismo? Quale passaggio reale, non immaginato nella testa di chi sa fare solo complottismi e solo retro-pensieri, si è consumato? Io personalmente, e parlo anche per conto del mio partito, ero candidata nel Partito Democratico, sono stata eletta nel Partito Democratico, eravamo quella compagine di nove Consiglieri comunali, siamo rimasti una compagine di nove Consiglieri comunali e il nostro partito, e devo rivendicarlo con un pizzico di orgoglio, è l'unica forza politica che si definisce partito e che non a caso è oggetto delle attenzioni di tutti quanti perché la nostra vita politica, essendo regolamentata da statuti, regolamenti e avendo noi una filiera politica riconoscibile alla Provincia, alla Regione, a Roma e a tutti i livelli siamo chiaramente sottoposti al giudizio. Lo stesso non possiamo dire di altre forze politiche che più che tali definirei aggregazioni temporanee ed elettorali che poi dimostrano esse stesse di non essere in grado di condurre una battaglia dall'inizio alla fine senza esse trasformarsi, perché a chi accusa il Partito Democratico di aver contribuito a questo passaggio trasformista, nel ribadire che io non intravedo al momento una Giunta di un altro colore politico e non vedo nella Giunta persone o cittadini candidati o espressione di forze politiche di un'altra cultura e di un'altra storia, chiedo come mai abbiamo assistito ai trasformismi

leggeva di epurazioni, di espulsione dalle liste e di punizioni nei confronti di Consiglieri. Noi abbiamo assistito a questi spettacoli e ciononostante abbiamo provato, mantenendo tutti quanti le stesse posizioni all'interno dei tavoli politici a cui tutti abbiamo partecipato, la possibilità di costruire una nuova risposta. A me dà molto fastidio che ipocritamente si dica che si parla con rispetto delle persone, ma poi si utilizzino parole così pesanti. Mi riferisco in particolare al consigliere Basile, che anticipa a ogni pugnalata la parola "rispetto per le persone" e poi utilizza parole come "nefandezze", "comunità violentata" e "nullafacenti". Francamente si può fare una critica politica, ed è giusto che ci sia, ed è comprensibile che l'opposizione faccia l'opposizione, ma che non si arrivi a utilizzare questi argomenti e queste parole, perché queste sono quelle che alimentano la pancia delle persone e sono le parole che fanno strappare gli applausi perché lavorano esattamente sul disagio delle persone strumentalizzandolo. Questo lo trovo francamente inaccettabile e politicamente molto immaturo perché apprezzo l'opposizione quando incalza giustamente sui temi l'amministrazione, quindi ben venga la richiesta di chiarimenti sulla questione di via Romanelli, che, come ha visto, consigliere Cefola, e come avrà visto il consigliere Basile, non hanno tardato a fornire coloro a cui avete rivolto le domande. Vi diciamo anche che nella vostra qualità di Consiglieri comunali - non sono io certo a doverlo ricordare, visto che voi esercitate questo ruolo da molto prima di me - prima che scrivere alla *Gazzetta del Mezzogiorno*, nell'esercizio delle vostre funzioni, avreste potuto andare all'ufficio manutenzioni e domandare al Dirigente, come è stato fatto da questa parte, quale fosse stato l'intervento effettivamente realizzato su via Romanelli. Volendo andare a conclusione, ho sentito accuse a noi di tattica e politicismo e francamente sto vedendo tanta tattica e tanto politicismo da parte di chi evidentemente ha bisogno di costruire un percorso per il futuro che deve essere alternativo a una maggioranza che ha nel Partito Democratico il suo perno perché si sta andando in quella direzione ahinoi. Per quello che ho visto direttamente, ho visto un tavolo politico fortemente motivato a tenere dentro tutti e non ho visto nessun documento che parlava di escludere delle forze politiche. Continuo a vedere dei Consiglieri, come la consigliera Francabandiera, a cui faccio gli auguri di benvenuto nella nostra compagine e che ringrazio anche per l'impegno profuso da Assessore, e il consigliere Sciusco, che sono ancora componenti di quella forza politica di cui una parte si tira fuori accusando tutto il resto della maggioranza di incoerenze, trasformismi e delle peggiori nefandezze. La riflessione che volevo fare è che mi dispiace anche che si ricostruisca il percorso che ha portato alla candidatura di Pasquale Cascella in questi termini. Ho sentito parlare di trainare un perfetto sconosciuto, ho sentito dire che Pasquale Cascella è stato catapultato dai vertici del PD, ma perché dobbiamo rinnegare la storia? C'erano altre candidature alternative a quella di Pasquale Cascella? Quelle che erano in campo hanno trovato altre forme. Il consigliere Cannito e la forza socialista storicamente all'interno della compagine di centrosinistra ha fatto un suo percorso perché non considerava il progetto intorno a Pasquale Cascella e le modalità che hanno portato alla scelta del candidato sindaco coerenti. Mi scuso, Consigliere, ma necessiterebbe di un passaggio in più e ricordo che è stata la decisione di non svolgere le elezioni primarie a determinare la vostra fuoriuscita. Ciononostante continuo a sentirvi, anche se oggi siete nei banchi dell'opposizione, come un pezzo di questa storia, perché il Partito Socialista è un pezzo della storia della sinistra riformista e del progetto democratico. Il consigliere Cannito mi sollecita ricordandomi che noi siamo un pezzo della loro storia. Basta guardare in Europa. In Europa il Partito Democratico è nel gruppo dei socialisti e democratici e al Governo il Partito Socialista...

*(Intervento fuori microfono)*

***Riassume la Presidenza la Presidente Carmela Peschechera***

PRESIDENTE:

Allora...

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Consigliere Basile, lei ha parlato due volte e deve avere la pazienza di ascoltare anche gli altri.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Undici minuti.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Certamente mi sto mantenendo educatamente nei termini a differenza sua, che per sfruttare la ola dello stadio cita gli argomenti più caldi. La squadra di pallone è chiaramente la carne viva, ovvero il disagio reale che vivono i cittadini, la 167. È molto semplice ragionare in questi termini, quindi per cortesia mi lasci terminare perché io non l'ho interrotta.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Non si deve sovrapporre. Non si deve sovrapporre. Prego, Consigliera.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Consiglieri, non disturbate.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Io posso parlare perché di poltrone non ne ho bisogno e non ne ho mai avuto bisogno.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Presidente, posso finire il mio intervento?

PRESIDENTE:

Non disturbate. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Per quel che mi riguarda, continuerò a incalzare questa amministrazione seguendo l'attività ogni volta che vedrò che sta andando in una direzione sbagliata e continuerò a sottoporre interrogazioni, domande e richieste perché penso che così vada svolto il proprio ruolo. Non credo che sia stato tradito alcun patto perché il patto che abbiamo sottoscritto è nelle linee di mandato ed è in quella delibera in cui abbiamo affidato, votandola come maggioranza, al Sindaco e al suo esecutivo un elenco di priorità e di temi che alla fine dei cinque anni dovremo verificare se la maggioranza è stata in grado di concretizzare. Io riconosco che in questi due anni e mezzo molto di più si poteva fare, e non a caso abbiamo deciso di fare un rimpasto e non a caso abbiamo deciso di riorganizzare la squadra tentando di coprire le falle create e tentando di rilanciare l'azione amministrativa. Com'è stato detto, aspetto di vedere ciò che faranno i nuovi Assessori e ciò che farà la nuova squadra di governo. Chi si sentisse deluso da questo mandato elettorale, può esercitare le dimissioni, se questo Sindaco, che abbiamo candidato e voluto come maggioranza, non risponde più a quelli che erano gli obiettivi di governo, se ha modificato, e io dico di no, le linee di mandato, cioè gli obiettivi sui quali deve lavorare e dovrà portare dei risultati alla fine dei cinque anni, in quel caso suggerisco le dimissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Damato. Sindaco, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Non parlate fuori dai microfoni.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Scusate, io mi sono allontanata e nel foglio non ho trovato altri. Chi è iscritto a parlare?

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

La consigliera Francabandiera. Lei, consigliere Damiani, aveva chiesto la parola per cosa?

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani, non ero presente e sul foglio non ho trovato nulla.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani, non ho il dono dell'ubiquità. Non c'ero e non c'era scritto nulla. Se lei mi dice, parla la Francabandiera, dopodiché lei ha chiesto una replica perché è già intervenuto. Consigliera, prego.

CONSIGLIERA FRANCA BANDIERA:

Intervengo perché sono stato un attimo tirata in causa dal consigliere comunale Cannito, quindi è soltanto per questa ragione, e anche per chiarire, se volete, a tutti quanti, sia a voi sia ai cittadini perché sono qui. Io non ritengo che essere qui in quest'assise e in questo luogo ed essere passata da essere Vicesindaco, Assessore ai Servizi sociali a Consigliera comunale sia una questione mortificante, per cui questa cosa la voglio chiarire un po' a tutti, perché molti me l'hanno chiesto. Lo voglio chiarire perché a tutti sia chiaro. Sono tornata in quest'Aula e proprio oggi quando sono entrata e ho occupato questo posto mi ricordavo un po' come l'avevo lasciato tanti anni fa, quando invece io ero seduta un po' più in là, perché qui era seduto tutto il Partito Socialista. Eravamo insieme in quegli anni e abbiamo forse iniziato insieme. Questo luogo e questo ruolo non lo ritengo assolutamente mortificante. Mi sento una donna prestata alla politica e sono scesa in campo quasi per una sfida mia personale, perché qualcuno aveva pensato anche che io non conoscessi anche questa città. Io sono un pezzo di questa città, mi sento un grande pezzo di questa città per come ho lavorato e per come ho trasformato e contrattato che questa città si doveva necessariamente modificare dal mio punto di vista, da questa mia angolazione. Io ritengo che quando sono scesa in campo, l'ho fatto per mettermi anche un po' in discussione come donna che aveva fatto un determinato percorso e ho scelto un pezzo dove confrontarmi. Sono una donna di SEL e in qualche modo ha pensato che - forse aveva ragione la consigliera Damato - quella era una sfida dove gruppi di persone si sono messe insieme, di una sinistra che in qualche modo si riconosceva in alcuni momenti e poi non si riconosceva più. Io credo in quel determinato progetto e sono qui come Sinistra Unita per Barletta con i movimenti perché è lì che sono stata eletta ed è lì che sono la prima dei non eletti, quindi a nessuno è dato il fatto di essere Sinistra Unita. I quattro Consiglieri - lo affermo qui - siamo eletti di Sinistra Unita per Barletta con i movimenti e successivamente quello che potrà succedere è una cosa che riguarderà il futuro, quindi successivamente ognuno si identifica nel contenitore o nel non contenitore. Giusto per chiarire, credo che dobbiamo avere anche rispetto delle istituzioni e quando qualcuno da più parti parla di cartastraccia, di progetti disattesi o di non riconoscimento della rappresentanza all'interno della Giunta, se ognuno di noi ha avuto un ruolo come Assessore, come portavoce e come Capogruppo, era tutto all'interno di un progetto di riconoscimento delle identità che componevano Sinistra Unita per Barletta. Il mio ruolo è anche di una donna che si è prestata alla politica

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

e per cui dovrò e vorrò svolgere, proprio per rispondere anche alle persone e ai cittadini che mi hanno votata, il mio ruolo, la mia funzione e la mia coerenza di donna sempre di sinistra. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Francabandiera. Prego, consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie Presidente. Solo per una breve replica, anche perché sono stato tirato io, come l'opposizione tutta,

a fatti accaduti e a fatti anche che hanno avuto risalto sulla stampa. Innanzitutto per respingere le accuse a chi è intervenuto e a chi si è reso anche protagonista di questa vicenda, quindi esponenti di maggioranza che in merito a certi argomenti, soprattutto esponenti dell'organo esecutivo, dovrebbero avere delle sensibilità maggiori rispetto anche alla stessa opposizione, che ha da fare il suo ruolo, ha da svolgere un ruolo di controllo, ha da chiedersi e fare le domande alla maggioranza, ma invito gli esponenti della maggioranza e dell'organo esecutivo che quando devono in maniera virale riportare cose su *social*, che hanno comunque un risalto pubblico, di pensare e di contare fino a dieci, perché quando si parte di un organo di governo bisogna comunque dare le corrette informazioni ai cittadini e non certamente strumentalizzare le questioni. Come dicevo, io respingo con forza il fatto che non sono questioni stupide, perché chi è intervenuto ha parlato di stupidità, perché i cittadini si chiedono come mai su cinquanta, trenta o venti strade che oggi sono le strade presenti nella viabilità che oggi è già tracciata all'interno della 167 guarda caso si va a buttare il fresato a via Romanelli. In occasione dell'apertura di un noto Iper Sigma si butta e si fa il tracciato di quella strada. Quando un Consigliere di opposizione chiede al Sindaco perché questa mattina gli Assessori si fregiano che iniziano le opere guarda caso in quella strada e non in via Falcone e Borsellino, non al crocevia (...), non in via Capossela, ecc. si deve rispondere. Lei forse deve tenere sott'occhio e sotto controllo una maggioranza e alcune persone che forse sono un attimo fuori controllo, che invece devono avere il garbo di rispettare i lavori, devono avere il garbo di rispettare l'opposizione che si fa e si pone delle domande lecite. I titoli dei giornali non li facciamo noi, ma li lasciamo ai giornalisti e lei, Sindaco, che sa come fare il giornalista, sa che i titoli sono di competenza del redattore, quindi non certamente nostro. Noi scriviamo dei contenuti e ci poniamo delle domande, e noi queste abbiamo fatto in merito a quella vicenda che ci sembrava alquanto strumentale. Ho visto la difficoltà del consigliere Santeramo nell'intervenire, perché non sapeva di che cosa doveva parlare perché ha cambiato tre volte versione su questo fatto perfino spiegando al pubblico quello che è il significato della parola 167 partendo dalle origini di quando questa legge è stata partorita, se non erro, nel 1960. Il confronto, che è anche forte, perché la politica e quando noi osserviamo che certe cose non vanno e ci facciamo interpreti delle problematiche alziamo anche il tono, com'è giusto che sia, deve essere proficuo e rispettoso, e noi abbiamo sempre manifestato, anche nella durezza delle parole, un rispetto delle persone. Il confronto politico deve essere forte e duro, e questo lo ribadisco in questa sede, quindi le accuse di stupidità le rimando e le respingo a qualcun altro, che forse non ha inteso quale deve essere il ruolo del Consigliere comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini è iscritto a parlare. Poi c'è il consigliere Mazzarisi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, Sindaco, Giunta - faccio gli auguri ai neo Assessori -, Consiglieri, devo fare soltanto un piccolo intervento. La consigliera Damato ha detto poco fa che sono tre ore che stiamo discutendo di questo problema, però, Sindaco, sono tre ore che stiamo discutendo di questa situazione però ho notato delle cose contraddittorie. Sento parlare il consigliere Doronzo e fa un intervento, sento parlare la consigliera Campese e fa un intervento, sento parlare la consigliera Francabandiera e fa un intervento e non ho capito ancora niente dei quattro Consiglieri della lista Sinistra Unita. Sono quattro uniti o due dissidenti? Non ho capito ancora niente. Vorrei una spiegazione politica in questa sede.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Io la sto chiedendo al Sindaco, non a lei. Se i consiglieri Mazzarisi e Calabrese hanno fatto la

dichiarazione, ho notato che i consiglieri Campese e Doronzo hanno fatto dichiarazioni contraddittorie rispetto a quello che ha dichiarato la consigliera Francabandiera. Mi dovrebbe spiegare, anche per capire, sia a me sia all'opinione pubblica di quanti elementi è formata la maggioranza e di quanti l'opposizione. Voglio soltanto sapere questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Mazzarisi, prego.

CONSIGLIERE MAZZARISI:

La ringrazio, Presidente, di avermi ridato la parola. Intervengo per concludere l'argomento di via Romanelli e per fare chiarezza e dare trasparenza ai cittadini. Ho posto una domanda all'Assessore, ma mi hanno detto di inoltrarla al Sindaco e voglio che la risposta la si abbia direttamente oggi in Consiglio comunale. Signor Sindaco, premetto che ringrazio pubblicamente il signor Tatò di aver reso vivibile una parte della 167, ma nello stesso le domando se quei lavori che sono stati fatti sulla strada di via Dibari, fatti da un'azienda commissionata dal signor Tatò, sono stati autorizzati dal Comune di Barletta? Vorrei soltanto una risposta, perché, se la risposta è negativa, vorrei sapere se sono stati presi anche dei provvedimenti nei confronti del committente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

Vorrei fare una proposta. Siccome il Sindaco si accinge alle risposte, o presumo che darà delle risposte, ho fatto una richiesta che spero metta alla discussione adesso o la proponga adesso, perché si tratta di un minuto.

PRESIDENTE:

Avevo pensato che concludevamo. Il consigliere Cannito mi aveva richiesto di fare un minuto di silenzio per il ragazzo che è stato ucciso barbaramente, Giulio Regeni. Consigliere Cannito, forse l'ideale, così siamo tutti più concentrati, è di terminare questo punto e quel minuto di silenzio ci serve proprio per riprendere i lavori in maniera un po' più... Penso che sia meglio così per tutti. Consigliere Losappio, lei è intervenuto all'inizio (lo so che sono passate due ore), quindi velocemente chiudiamo e poi il Sindaco risponde alle domande e poi facciamo il minuto di silenzio, che ci sarà di ristoro.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Grazie Presidente. È chiaro che siamo stati costretti a dilungarci su questi temi, visto che c'era molta carne a cuocere, con nuovi Assessori, passaggi di Consiglieri, ecc. quindi il confronto politico era più che necessario, però a questo punto faccio una domanda ben precisa al Sindaco. Sindaco, lei a questo punto, secondo il mio modestissimo parere, ha necessità assoluta di chiarire ai cittadini barlettani (non a noi né tantomeno a me) quali sono state le motivazioni per motivi di trasparenza di relazione politica per cui ha cambiato la Giunta, cioè ha chiamato le deleghe, e questa secondo me è una cosa necessaria, e soprattutto quali sono i suoi intendimenti futuri per quanto riguarda le risposte che noi Consiglieri dell'opposizione chiediamo. Non ho bisogno di gridare, però quando un Consigliere di opposizione fa delle domande precise su alcune tematiche importanti quali possono essere quelle inerenti via Romanelli o qualsiasi altra cosa, secondo me, anziché fare i panegirici tipo il caro amico Pasquale Ventura, che è diventato monsignore, oppure i fidanzamenti ufficiali tra la consigliera Damato e il consigliere Cannito, vorrei ricordare a tutti quanti voi che siamo già alle ore 19:30, l'ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Bravissimo.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente, mi faccia finire. Io parlo poche volte in maniera breve. Siamo ancora al quarto punto dell'ordine del giorno e io voglio ricordare al Sindaco che in Conferenza dei Capigruppo in maniera simpatica ho chiesto al Sindaco se dovevamo portarci anche il pigiama per questo Consiglio comunale,

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

perché penso che prima delle 3:00 o le 4:00 non finiremo. Vorrei ricordare ancora a questa assise, visto che questo termine ormai lo usano tutti, che la media temporale della durata dei Consigli comunali di

Barletta, se voi vi documentate, è la più alta di tutta Italia.

PRESIDENTE:

Va bene. Deve calcolare le sospensioni.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Volevo ricordarvi questo per dirvi quale può essere la nostra efficacia ed efficienza nei confronti della cittadinanza. Grazie dell'intervento.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Losappio. Consigliere Caracciolo, prego.

CONSIGLIERE CARACCIOLO:

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, Sindaco, onorevole Giunta, a cui porgo i miei auguri di buon lavoro, non ho seguito il dibattito dall'inizio perché purtroppo sono arrivato in ritardo, però ho capito che sulle comunicazioni del Sindaco vale tutto, per cui non c'è un limite all'ordine del giorno, non c'è un rispetto di quello che è il punto all'ordine del giorno e in questo valere tutto si permette a qualcuno di fare illazioni e di fare accuse gratuite che vengono ovviamente restituite al mittente. La prima cosa su cui mi viene da riflettere e la prima considerazione che faccio è da che pulpito parte la predica. Ovviamente qui c'è la volontà, carissimi amici e carissimi colleghi Consiglieri, di creare confusione. C'è chi la vuole creare utilizzando il disagio sociale, ed è da vigliacchi, e ancora peggio però è chi vuole nascondere la propria incapacità politica, che per fortuna in qualche ultimo intervento ha posto in maniera più chiara qual era e qual è la posizione politica di determinati gruppi, per mettere meglio in evidenza le carenze, anche personali e politiche, di chi pensa di ergersi a protagonista della vita politica di questa città scansando i problemi e provando a gettare ombre e fango sugli altri richiamando anche precedenti tipo quello di chi ha firmato le dimissioni sul notaio mandando a casa la precedente amministrazione senza sapere e senza ricordarsi che quella è una cosa che era stata chiesta dai cittadini. C'è chi ha avuto il coraggio di farlo, mentre c'è chi era nascosto nelle stanze dei partiti o in qualche altra stanza a pensare su come poter andare comunque avanti a discapito della città e di ciò che volevano i cittadini. Quel gesto io lo rivendico ancora tutto e lo rifaccio se qualcuno me lo chiede rispetto a quella situazione di carattere politico. Qualcuno pensa di fare la morale qui in questa stanza, pensa di essere unto dal Signore, pensa di poter essere il protagonista assoluto e pensa di essere il portatore della verità senza rendersi conto che si è reso protagonista di alcuni scempi di questa città e di alcuni provvedimenti volutamente bocciati di cui questa città ne pagherà le conseguenze nei prossimi anni (lo dirà chi verrà dopo di noi), qualcuno che per difendere la propria incapacità politica, anche di stare in maggioranza perché abituato ai *diktat* e ai ricatti, oggi prova a nascondersi dietro queste meschine politiche e tenta di gettare ombre su chi invece in maniera coraggiosa vuole affrontare le problematiche di questa città con una squadra più politica rispetto alle scelte che sono state fatte all'inizio per tentare di dare qualche risposta, e tutti quanti ci dobbiamo sentire responsabili di fronte a questa missione, come la chiamo io. Però qui si tenta di mischiare le carte, come al solito, autoescludendosi dalle responsabilità e ponendosi come untori verso i cittadini, ma probabilmente per fortuna l'intelligenza dei cittadini e di chi ci segue è molto maggiore di chi pensa in maniera stupida queste cose. Si cerca di passare per *radicali chic* e per coloro i quali sono i portatori di una verità perché altri sono probabilmente capaci soltanto a creare attorno alla politica, alla maggioranza, alla coalizione e al Consiglio comunale soltanto cose poco chiare che nulla hanno a che vedere con la politica, quindi ci si imbatte in strategie per capire quali Assessori sono collegati alla Bar.S.A. . Tutti gli Assessori sono collegati alla nostra società Bar.S.A. . Facendo riferimento al Partito Democratico, tutti e tre gli Assessori sono collegati alla società Bar.S.A. , per cui non penso che questo sia un motivo di degrado della politica o di denigrare le persone. Purtroppo l'interlocuzione con questi soggetti avviene soltanto se si è capaci di stare ai loro ricatti, ma qualcuno ha deciso di non stare più a questi ricatti, per cui si procede e si va avanti e finché i cittadini ci onoreranno della loro fiducia siamo consapevoli della responsabilità che ci aspetta e delle risposte che soprattutto dobbiamo dare a questa città che merita. Per il resto i cittadini rimangono arbitri di tutta questa partita. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Caracciolo. Consigliere Doronzo, ha fatto già un intervento quando io non c'ero. Non finiamo più. È stato citato...

CONSIGLIERE DORONZO:

Intervengo per una breve replica di neanche un minuto. Quando il Sindaco Cascella si è presentato davanti

ai cittadini di Barletta ha ottenuto un grandissimo consenso su un punto in particolare, e sfido il Sindaco a rinnegare questo punto davanti al Consiglio comunale e davanti ai cittadini che ci stanno ascoltando: il Sindaco ha dichiarato che le dimissioni non andavano portate - stiamo parlando della caduta di Maffei *bis* - sulle stanze di un notaio, ma andavano discusse pubblicamente con la città; in questo momento un Consigliere regionale del Partito Democratico nonché un esponente illustre del Partito Democratico in Consiglio comunale a Barletta rivendica quella scelta e rivendica che quella scelta sia pienamente compatibile con la nuova maggioranza del Sindaco Cascella. Io dico che non solo i Consiglieri comunali, ma tutti i cittadini, devono trarre le conseguenze da queste dichiarazioni gravissime. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Sentiamo il Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Grazie Presidente. Consiglieri, mi piacerebbe prendere spunto da quest'ultima veemente chiamata in causa per ribadire un punto che ho sentito circolare molto in questa discussione tirandolo da una parte e dall'altra ognuno dandogli la propria interpretazione e piegandolo anche ai propri interessi. Consigliere Doronzo, non rinnego nulla di quello che ho detto, e neanche questa espressione. Siamo qui in quest'Aula oggi, per fortuna piena, ma un po' dispersiva con gli interventi che tornano, ritornano e così via, ma questo appartiene alla logica delle cose e alla coerenza personale, e mi fa piacere ritrovarmi qui a discutere di politica, di condizioni politiche e di situazioni politiche che non mi sono andato a inventare io, ma si sono determinate. Guarda caso in un'occasione come questa se ne discute in Consiglio comunale, e io questo lo rivendico a merito perché per una volta tanto posso ribadire che se c'è una dialettica, anche forte, ferma e feroce e se si vuole mandare a casa il Sindaco si devono esercitare gli strumenti democratici che questa Assemblea ha, se lo vuole, perché in questa Assemblea si può formare una maggioranza e si può formare un'opposizione sugli strumenti e sulle scadenze. Non ci siamo ancora entrati, e speriamo di poterlo fare, in quel Documento Unitario di Programmazione che è propedeutico al bilancio, e noi sappiamo che la norma lega esattamente al bilancio la tenuta di una maggioranza e anche la fiducia normativa al Sindaco. L'ho sempre detto in altre occasioni e torno a ripeterlo qui: misuriamoci sulle cose e misuriamoci su quel documento che voi poco fa avete rinnegato come se nulla fosse dicendo che era formato dalla vecchia Giunta. Sì, era formato dalla vecchia Giunta, era formato all'interno di un processo politico che qualcuno ha interrotto e ha voluto interrompere, e non è stata questa amministrazione. Voglio chiuderlo subito questo capitolo. Il problema politico, prima ancora che sulla tenuta dell'amministrazione, si è posto quando all'interno di un gruppo si è ritenuto di risolvere problemi interni con una logica che non appartiene alla mia cultura politica, pur essendo io formatomi nel Partito Comunista. Appartiene a quel Partito Comunista Italiano che aveva concepito la sua azione legata all'emancipazione delle masse popolari e alla democrazia interna. Se vogliamo definirla componente riformista va bene, ma era un partito che credeva esattamente alla costruzione di uno schieramento e di un'alternativa di sinistra a cui tutte le forze di sinistra dovessero partecipare. Questa è la mia cultura. Le vicende politiche vanno in un senso e in un altro - questo lo dico al consigliere Cannito -, però gli elementi culturali di base restano quelli e non si rinnegano. Non si rinnegano anche se ci si può ritrovare in una competizione elettorale uno contro l'altro, e non sono elementi di trasformismo (questo lo dico al consigliere Damiani). Se volete, ci ritornerò. Siccome la consigliera Campese mi ha richiamato al mio dovere di guida di una coalizione politica, ho fatto esattamente questo quando nel gruppo consiliare Sinistra Unita l'assemblea aveva deliberato l'esclusione del consigliere Sciusco il 2 luglio 2015, soggetto che per sua stessa comunicazione aveva già espresso la volontà di dichiararsi indipendente. In quel caso mi ero premurato di chiedere che tutte le forze politiche componenti quella lista potessero venire a discutere con il Sindaco come rimettere insieme. Ho ricevuto una risposta che dice: "La invitiamo a non interferire in attività che non le

competono e a tenersi fuori dalla dialettica politica tra soggettività altre rispetto alla sua collocazione politica". Poi bisogna essere conseguenti. Mi dispiace non riuscire mai a capire quando si vuole essere signor no e quando invece altri pretendono che si debba dire di sì e a che cosa. Questo è l'elemento politico e questa è la sede per poterlo fare. Io lo sto facendo, l'ho fatto prima e continuo a farlo in questo momento con il linguaggio della verità, perché anche se si vuole andare a discutere tutto è nato con una carta di intenti del centrosinistra sottoscritta da Partito Democratico, SEL, Scelta Civica, UDC, Partito della Rifondazione Comunista - PDC, Partito del Lavoro, Puglia per Vendola, Buona politica, Grandi idee, Ricominciamo insieme, Sinistra per Barletta e Centro Democratico. Queste erano le forze da cui aveva avuto inizio un processo che poi alle elezioni aveva avuto determinati passaggi e che continua ad avere dei passaggi. Qualcosa del genere sta avvenendo anche nelle vostre file ed è avvenuto nelle vostre file, ma è un dato di fatto che la politica non conosce confini tra maggioranza e opposizione quando si tratta di esercitare la propria funzione istituzionale, la propria funzione di responsabilità nei confronti dei cittadini. È questo quello che dobbiamo fare in occasioni come queste. Consigliere Losappio, le scelte politiche rispondono a questa logica. A me fa piacere che con il tempo si scoprono le virtù nascoste. Io ho sentito in questa Assemblea formulare dei giudizi - l'ho detto allora e posso ripeterlo per coerenza - del tutto ingenerosi nei confronti dell'assessore Pisicchio. Oggi scopro che viene rivalutata e si viene a chiedere conto. È una scelta politica determinata dal fatto che il problema del porta a porta lo abbiamo affrontato esattamente con quella volontà, con quel contributo personale e con l'ausilio di quella forza politica. Consigliere Doronzo, consigliere Mazzarisi, quando dite che stiamo gestendo soltanto il passato, almeno questo obiettivo a questa amministrazione dovete riconoscerlo. L'obiettivo del porta a porta è stato posto da questa amministrazione ed è stato affrontato. Non voglio dire che è stato vinto, ma è stato consolidato da questa amministrazione in una logica di rispetto dell'ambiente e di recupero delle tematiche ambientali nel quadro che ci porta adesso a spostare l'attenzione su un altro piano, un piano molto più politico, e questo ha portato alla scelta di avere un Assessorato politico alla questione dell'ambiente, viste e considerato le posizioni che conosciamo, quello che sta vivendo la città di Barletta. Stamattina c'era una manifestazione e c'è il rischio che si alimentino contrapposizioni, contrasti e divisioni nel corpo della città rispetto a problematiche vere quali sono quelle dello sviluppo compatibile. Il consigliere Damiani invitava tutti quanti a contare fino a dieci prima di esprimere una posizione; sì...

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Non è soltanto sui titoli dei giornali, perché è vero che i titoli dei giornali li fanno i redattori delle diverse testate giornalistiche, però poi ci sono le grida, e le abbiamo sentite anche qua poco fa. Le avranno sentite anche i cittadini quando si è gridato al falso. Qual è il falso? Preoccuparsi dei problemi dei cittadini? Noi ci siamo incontrati in quei frangenti per affrontare sul terreno le questioni dei cittadini. Consigliere Mazzarisi, possiamo dirlo tranquillamente quello che è avvenuto. Era stata richiesta un'autorizzazione per sistemare il pezzo di strada di via Dibari da un'azienda privata. Si era offerta di farlo in un certo modo per rendere praticabile la strada e un'autorizzazione in questo senso era stata data. Quando sono cominciati i lavori ci sono state delle segnalazioni di cittadini di via Romanelli che hanno chiesto come mai si intervenisse da una parte e non dall'altra e siamo andati lì a verificare qual era la situazione. Ci siamo resi conto che c'era un intervento parziale da una parte e c'erano degli interventi a cui si doveva porre rimedio da parte dell'impresa aggiudicatrice dei lavori dall'altra, che sta affrontando problemi enormi come quelli che riguardano le diverse quote di una strada, l'adeguatezza della vasca in cui raccogliere le acque di prima pioggia e le recinzioni dei cantieri dove si deve operare. L'azienda diceva che per poter operare aveva bisogno di compiere degli atti e abbiamo chiesto all'azienda di fare quello che riteneva dovesse essere utile per poter proseguire, per poter rispondere ai bisogni dei cittadini e per poter cercare di affrontare anche le emergenze che si possono andare a creare. Dopodiché ci sono delle cose che nascono storte e di cui si deve anche chiedere conto, e questo lo abbiamo fatto e ci sarà modo, se vogliamo, di chiarire con i tecnici. Dico questo per richiamare esattamente la complessità dell'amministrare una città che ha bisogno di una dialettica vera, e vengo a quello che diceva il consigliere Cefola a proposito della maggioranza fondante. La maggioranza fondante di questa amministrazione non è cambiata. Paradossalmente può essersi ridotta per il venir meno di alcune delle sue componenti, e anzi ci troviamo in una condizione di difficoltà. Quando si parla di trasformismo, il

trasformismo che il consigliere Cannito richiamava aveva luogo nell'Ottocento quando non c'erano cose

politiche strutturate e quindi c'era il notabilato (il consigliere Salvemini metteva sotto accusa addirittura il notabilato). Il trasformismo è diventato dopo con gli ultimi governi, non dico di quale natura, che per sopravvivere al confronto politico si sono abbandonati all'acquisto di voti in Parlamento. Qui stiamo parlando della libertà di mandato che ciascun Consigliere può avere in un senso o nell'altro, anche per mandare a casa il Sindaco, ed è su questo che si esercita la capacità politica di una maggioranza e di un'opposizione. Quello che ho chiesto oggi è esattamente se c'è una maggioranza capace di portare a termine il mandato, di tenere fede alle linee programmatiche e di esercitare il proprio ruolo. Quante volte abbiamo votato e quante volte sono stato qui a chiedere che ci sia una convergenza più ampia sui problemi della città? Una cosa sono le convergenze più ampie e altra cosa sono le divergenze costruite ad arte. Per me la maggioranza non è cambiata e ci mettiamo alla prova noi e voi sulla capacità di rispettare gli obiettivi. Quando si è richiamata quella famosa delibera, che ha ipotizzato i contrasti, secondo me era nelle linee di mandato.

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Era nelle linee di mandato riportare a regolarità tutti gli strumenti urbanistici ed è quello che noi abbiamo fatto.

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

E quello che dobbiamo sempre cercare di evitare se vogliamo restituire senso e dignità al nostro impegno quale che sia anche con i limiti personali che ciascuno deve evitare. Evitiamo questa caduta nella denigrazione, nelle maldicenze, nel sospetto, nelle insinuazioni perché non fa bene a nessuno. Non fa bene alla cultura civica di questa città, non fa bene all'onore di questa Assemblea e dell'istituzione. Scanniamoci e scontriamoci, ma facciamolo sulle cose. Ero seriamente preoccupato (i miei Assessori lo possono dimostrare) quando stavamo andando a portare il DUP di essere investito da una massa di proposte e di emendamenti dicendo che bisognerebbe farlo in un altro modo. Io ho ricevuto soltanto una mozione, che è firmata dai tre Consiglieri dell'opposizione per quanto riguarda la Bar.S.A. che intendono impegnare la Giunta comunale in quanto organo esecutivo a deliberare nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente l'affidamento *in-house* alla Bar.S.A. Spa dei contratti cosiddetti di *global service* già scaduti. Era in una delibera ed è esattamente nel documento programmatico.

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Benissimo.

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

No, è già scritto, quindi possiamo fare tranquillamente...

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Tant'è che non soltanto l'avevo già scritto, ma su questo abbiamo già aperto il confronto con le parti sociali.

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Benissimo. Saprò rispondere anche sul merito, perché è sul merito che il confronto va realizzato.

PRESIDENTE:

Bene. Il Sindaco ha concluso e il punto è chiuso.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Abbiamo detto che dobbiamo tutti in maniera rispettosa alzarci in piedi e rispettare...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Ascoltate, che il dibattito fosse così acceso era scontato.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Così non ne usciamo e non la finiamo più.

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Presidente, deve darmi la possibilità di ringraziare il Sindaco pubblicamente di aver fatto chiarezza per quanto è avvenuto in via Dibari. Ha dichiarato che è stata data un'autorizzazione per la quale domani chiederò copia agli uffici competenti, ma soprattutto ha detto chiaramente che ogni singolo cittadino può fare d'ora in poi richiesta di un permesso per asfaltarsi una strada pubblica.

SINDACO CASCELLA:

Non ho detto di asfaltarsi una strada.

PRESIDENTE:

Consigliere Mazzarisi, tutto quello che ha detto il Sindaco i cittadini lo potranno verificare. Concluda perché ci dobbiamo alzare in piedi.

CONSIGLIERE MAZZARTST:

Mi stranisce il fatto che la ditta appaltatrice trovi delle difficoltà dopo che la stessa ha prodotto il progetto e a cui noi abbiamo elargito 500 mila euro di denaro pubblico per la predisposizione del progetto.

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, dobbiamo alzarci per il minuto. Faccia veloce. Dobbiamo chiudere il punto.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Ho bisogno solo di fare alcune puntualizzazioni perché l'intervento del Sindaco è entrato in ambiti in cui non era consentito entrare perché entrare all'interno di una forza politica e lavorare come ha lavorato non a ricomporre, ma anzi a continuare a spaccare, e alla fine a venire qui a fare la parte del paladino mi sembra un po' eccessivo. Vorrei ricordare che la maggioranza che lei, Sindaco, si è scelta, perché scientemente ha messo fuori Sinistra Unita dalla maggioranza, è composta dai sottoscrittori del documento di cui lei si è fatto promotore e che lei ha lavorato perché non venisse emendato, ossia Partito Democratico, Scelta Civica, Buona politica, Iniziativa democratica, Cascella insieme e Puglia in più. Questi sono i soggetti che compongono la sua maggioranza e non ci venga a parlare di libertà di mandato o di vincolo di mandato, che è una cosa che lei a fisarmonica apre e chiude secondo il suo comodo. Lei vuole gli alza paletta in Consiglio comunale, che è un vincolo che attiene a soggetti che lei scientemente ha voluto escludere dalla maggioranza.

PRESIDENTE:

Bene. Il punto è chiuso. Adesso ci alziamo in piedi... Consigliere Cannito...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:  
Consigliere Cannito...

CONSIGLIERE CANNITO:

Faccio una proposta politica. Prendiamo atto che le dichiarazioni del Sindaco affermano e confermano che la maggioranza non è cambiata. Il Sindaco ha detto che i socialisti non sono in maggioranza e speriamo non si ritorni su questo argomento. Detto questo, e credo che i miei compagni lo confermeranno, non firmerò mai richieste di firmare documenti che mandano a casa questo Sindaco, anche se ci fosse una maggioranza, perché ho sempre detto che il peggior sindaco è comunque migliore del commissario perché se un sindaco facesse quello che fa un commissario il giorno dopo sarebbe nelle patrie galere. Detto questo, e confermato che la maggioranza non è cambiata, il che non è proprio vero, Sindaco, perché nella maggioranza ci è entrata...

SINDACO CASCELLA:  
Ho detto che non è cambiata, ma si è ridotta.

CONSIGLIERE CANNITO:

Come io dico che non firmerò mai quel documento, come lei dice che la maggioranza non è cambiata e si è ridotta soltanto di numeri, lei si deve assumere una responsabilità molto grande perché è da due anni che lo va dicendo su tutta la rassegna stampa. Penso che lei debba essere coerente con quello che dice. Se in Consiglio comunale dovesse venir meno il numero legale o non dovesse essere consequenziale con questi assunti lei deve tirare le conclusioni. È la logica politica. Se lei ci richiama alla logica politica, e  
10 apprezzo molto quando dice che fa parte di quella cultura comunista che ci vedeva dialogare, in quella cultura dove c'era anche l'affermazione di ideali e di serietà e di rispetto della politica, non può dire che  
11 numero legale non è venuto meno per colpa della maggioranza. Deve essere consequenziale, e io la sosterrò.

SINDACO CASCELLA:

Non confondiamo i processi politici con le responsabilità istituzionali e il rispetto delle norme. Se una maggioranza politica vuole mettere in discussione il Sindaco, ha lo strumento istituzionale per poterlo fare...

CONSIGLIERE CANNITO:

Che è quello di raccogliere le firme o quello di negare un documento di bilancio. Lei commette un errore...

SINDACO CASCELLA:  
Non è il primo e non sarà l'ultimo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Commette un errore di principio. Lei non può pensare, come ha detto nelle sue affermazioni, che è un uomo delle istituzioni, per cui per lei è prioritario l'interesse del bene collettivo e del bene comune. Lei sta in un consesso politico. Purtroppo questa è la realtà politica. Io non la fermerò mai nelle sue missioni, però va detto che la sua maggioranza che lei richiama deve essere coerente con le sue affermazioni e deve stare qua in Aula.

PRESIDENTE:  
Basta così.

SINDACO CASCELLA:

Dico semplicemente che la politica si esercita nelle istituzioni.

PRESIDENTE:

Adesso, Consiglieri, alziamoci in piedi e rispettiamo un minuto di silenzio per ricordare il giovane Giulio Regeni.

*(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)*